

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXIV**

n. **32**

R E L A Z I O N E

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO CORREDATA DAL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2014)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(GUIDI)

Trasmessa alla Presidenza il 6 agosto 2015

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa	<i>Pag.</i>	5
Parte I — Le Priorità politiche e le strategie di realizzazione	»	6
Le priorità politiche perseguite	»	6
La spesa per missioni, programmi e priorità poli- tiche	»	7
L'articolazione delle priorità: gli obiettivi strategici ed il collegamento con le missioni/programmi	»	12
Obiettivi e risultati raggiunti	»	16
Dipartimento per l'impresa e l'internazionaliz- zazione	»	17
Dipartimento energia	»	22
Dipartimento per le comunicazioni	»	25
Ufficio per gli affari generali e le risorse	»	31
Dipartimento per lo sviluppo e la coesione eco- nomica	»	34
Parte II — Profili di gestione ordinaria	»	40
Le risorse umane del Ministero	»	40
I residui	»	44
Difficoltà amministrative e organizzative	»	58

PAGINA BIANCA

Premessa

La presente Relazione dà conto dello stato della spesa e dell'efficienza nell'allocazione delle risorse di bilancio del Ministero dello sviluppo economico nel 2014, unitamente all'azione strategica posta in essere nel medesimo periodo.

Si è trattato di un anno particolarmente difficile per la macchina amministrativa, impegnata in un processo di riorganizzazione iniziato a partire dalla metà del 2013 e completatosi nel novembre del 2014 con l'interpello per i dirigenti di seconda fascia. Ne sono derivate non lievi difficoltà operative: prima fra tutte l'asimmetria fra il processo di programmazione finanziaria 2014-2016, rimasto incentrato sulla preesistente struttura dipartimentale, e quello di pianificazione strategica confluito nella Direttiva per il 2014, che invece ha dovuto considerare la nuova organizzazione basata su 15 direzioni generali coordinate da un Segretario Generale (DPCM 158/2013).

Il Documento, che tiene anche conto delle raccomandazioni formulate nel 2013 dal soppresso Comitato Tecnico Scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato, si propone di rappresentare in modo organico il collegamento fra gli obiettivi assegnati dalla Direttiva strategica per il 2014 in coerenza con le priorità di cui all'Atto di indirizzo del 5 settembre 2013 (rimasto vigente con il nuovo esecutivo) e le risorse finanziarie e strumentali attribuite per il loro raggiungimento.

Esso, infine, si articola in due parti: la prima dedicata alle priorità politiche, alle risorse finanziarie ed ai risultati ad esse correlati, in collegamento con le Missioni ed i Programmi di competenza e la seconda incentrata sulla gestione dell'attività ordinaria del MISE, con focus su risorse umane, residui e difficoltà operative.

Parte I – Le Priorità politiche e le strategie di realizzazione

Le priorità politiche perseguite

Prima di illustrare le attività e le risorse associate agli obiettivi strategici assegnati con la Direttiva generale per il 2014, si riferisce qui sinteticamente in ordine alle priorità che hanno caratterizzato l'azione del Ministero a fronte del persistere della grave crisi economica ed occupazionale che ha colpito il nostro Paese.

Nel triennio 2014-2016 centrali sono rimasti il ritorno alla crescita ed il ruolo affidato a tale scopo alla domanda estera, nella convinzione che le migliori opportunità sarebbero state ancora una volta legate alla capacità delle imprese esportatrici di intercettare la domanda di beni e servizi che si forma nelle aree più dinamiche del mondo.

La proiezione internazionale, quindi, è stata proposta come leva strategica per lo sviluppo e l'azione di indirizzo della Cabina di regia per l'internazionalizzazione come strumento per orientare e sostenere l'intero processo, anche attraverso la rete estera riorganizzata e ormai messa a regime. Altri ambiti di azione hanno riguardato il Fondo start-up e il Fondo venture capital, al fine di supportare con capitale di rischio l'internazionalizzazione delle imprese, soprattutto delle PMI, come pure l'azione promozionale per il *made in Italy* nei mercati strategici, l'intervento finanziario a favore dei consorzi per l'internazionalizzazione ed il contributo alla definizione della politica commerciale in sede UE e OMC.

Per superare gli ostacoli derivanti dalle limitate dimensioni aziendali del nostro sistema produttivo, che costituiscono vincoli di natura strutturale allo sviluppo, si è poi puntato al rafforzamento di alleanze e collaborazioni tra imprese attraverso reti ed altre forme aggregative, così come, per la ripresa della competitività, si è puntato sul driver fondamentale dell'innovazione, proseguendo nell'attuazione degli strumenti dedicati (credito d'imposta per l'assunzione di personale altamente qualificato, sostegno ai settori ad elevata tecnologia, promozione e tutela della proprietà industriale, rafforzamento degli interventi del Fondo per l'innovazione, sostegno alle start-up innovative).

Nella consapevolezza di quanto la difficoltà di accesso al credito, aggravata dal calo delle vendite e dal conseguente ridimensionamento della redditività e della capacità di autofinanziamento, incida sulla vita delle imprese, soprattutto piccole e micro, si sono poi poste come prioritarie le iniziative atte a sviluppare efficaci sinergie tra i vari strumenti e attori esistenti, al fine di incrementare il flusso di credito e di liquidità e, soprattutto, quelle finalizzate al rifinanziamento del Fondo Centrale di Garanzia ed al completamento della sua riforma.

Altra priorità è stata quella volta a far sì che l'energia non rappresenti più per il nostro Paese un fattore di svantaggio competitivo e di appesantimento del bilancio familiare: l'azione del Ministero è stata perciò orientata, grazie ai consistenti investimenti, a migliorare fortemente gli standard ambientali ed a rafforzare la sicurezza di approvvigionamento, sia nella *green* e *white economy*, sia nei settori tradizionali (reti elettriche e gas, rigassificatori, stoccaggi, sviluppo idrocarburi).

Anche il settore delle Comunicazioni è stato chiamato a svolgere una funzione fondamentale per la ripresa economica: in attuazione dell'Agenda digitale, è stato posto il traguardo di azzerare il *digital divide* e ad attuare il Piano Nazionale Banda ultralarga.

Sono anche rimaste nel bilancio del Ministero, in attesa della costituzione dell'Agenzia per la coesione territoriale, avvenuta a novembre, le risorse dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica. La consapevolezza dei punti deboli della programmazione 2000-2006, del peggioramento nell'utilizzo dei fondi 2007-2013, nonché le innovazioni di metodo nei nuovi Regolamenti della Commissione europea unitamente al Piano d'Azione per la Coesione con la conseguente riprogrammazione di investimenti per 11,9 miliardi di euro nel corso del 2012, sono stati i fattori posti a base della programmazione dei fondi 2014-2020, avviata alla luce dell'Accordo

di Partenariato 2014-20 con la Commissione europea ed incentrata su tre indirizzi strategici: il Mezzogiorno, le Città e le Aree interne (fonte: Le politiche di coesione territoriale, Rapporto di fine mandato del Ministro Barca del 3 aprile 2013).

Da ultimo, ma non meno essenziale, sul piano interno è stata posta come inderogabile la prosecuzione nell'impegno ad una gestione più efficiente ed efficace delle risorse e nel percorso verso l'innovazione, l'informatizzazione ed una migliore relazione con il vasto mondo degli stakeholder interni ed esterni del MiSE.

La spesa per missioni, programmi e priorità politiche

La Tabella I, che segue, espone le risorse destinate, impegnate e spese per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero negli anni 2013 e 2014, nonché quelle dedicate alla loro realizzazione nel 2015 e nel 2016.

Prima di entrare nel merito dell'andamento negli anni delle risorse di cui trattasi occorre fare alcune premesse:

- le Priorità assegnate dal vertice politico del MiSE nel quadriennio oggetto della rilevazione, pur avendo contenuto sostanzialmente identico, non hanno mantenuto nel tempo la stessa denominazione. Per consentirne il confronto tra le annualità oggetto di rilevazione, esse sono state riportate alla declaratoria dell'Atto di indirizzo per il triennio 2014/2016;
- il menzionato disallineamento tra programmazione finanziaria e pianificazione strategica ha fatto sì che gli obiettivi riferiti in Nota integrativa agli ex Dipartimenti siano stati poi assegnati dalla Direttiva 2014 alle nuove Direzioni Generali previste dal DPCM 5.12.2013, con alcune modifiche rese necessarie dal vigente Sistema di valutazione; in questa sede, in coerenza con la Nota integrativa al Rendiconto, essi, pur con l'indicazione dei nuovi CdR, sono stati ricondotti agli ex Dipartimenti;
- poiché i programmi di spesa, a seguito della riorganizzazione del Ministero, sono variati dal 2015 in poi, la tabella è stata formulata, per semplicità di lettura, a partire dalle Priorità Politiche anziché, come lo scorso anno, dalle Missioni/programmi di bilancio;
- i dati esposti, in coerenza con le Note integrative al Bilancio di previsione ed al Rendiconto, riguardano le risorse assegnate in ciascun esercizio in conto competenza, al netto delle riassegnazioni in bilancio delle somme perenti e dei residui eventualmente utilizzati per la realizzazione degli obiettivi strategici, a volte anche consistenti, sui quali si relaziona separatamente;
- la Priorità politica *"Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione"* non è più presente dal 2015, essendo state trasferite le risorse del Programma 28.4 *"Sviluppo e riequilibrio territoriale"* dal bilancio del Ministero all'Agenzia per la coesione territoriale;
- il grado di informatizzazione riportato in tabella è calcolato sulla base dell'incidenza, negli obiettivi perseguiti in attuazione della Priorità, del ricorso a sistemi informatici.

Tabella I

PRIORITY POLITICA	PROG.	STANZIAMENTI				IMPEGNI			PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA			RISORSE UMANE (espressi in Anni persona)		GRADO DI INFORMATIZZAZIONE	
		2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2013	2014
Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, anche attraverso l'attuazione di forme di finanziamento e di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per favorire la nuova imprenditorialità e le start up innovative, favorire l'accesso al credito ed al mercato delle garanzie	11.5	703.021	2.905.438	1.981.623	2.029.870	669.051	2.387.659		200.592	2.311.927		1,45	15,06	alto	basso
	11.6	1.586.628	2.996.452			1.496.701	2.839.487		1.450.127	734.961		20,40	5,90	alto	medio
	11.7	876.907.861	1.455.675.046	733.916.810	772.636.786	783.986.959	1.398.111.579		736.000.757	1.206.709.986		4,85	272,60	alto	basso
	11.10 (*)			751.394	752.793										alto
	totale	879.197.510	1.461.576.936	736.649.827	775.419.449	786.152.710	1.403.338.725		737.651.476	1.209.756.873		26,70	293,56		
Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati. Intervenire sul fronte delle liberalizzazioni, riducendo gli adempimenti e gli oneri amministrativi.	11.5	345.363				334.676			326.661			1,10		alto	alto
	11.6			67.879	64.909										
	12.4	478.544	456.057	212.786	197.467	461.940	447.647		446.590	434.402		4,05	4,80	alto	basso
	15.5		232.749				236.126			236.126			2,85		basso
	totale	821.906	688.806	280.665	262.376	796.616	683.773		773.251	670.528		5,15	7,65		
Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore dei cittadini e delle imprese, anche per migliorare l'efficienza e la competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti con la pubblica amministrazione. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga.	15.5	330.894	65.772	287.586	279.056	326.528	65.573		319.269	65.573		3,85	3,74	basso	basso
	15.8	130.182.414	19.866.983	1.420.731	1.407.606	130.163.155	19.848.116		25.153.829	4.718.404		13,30	19,56	medio	basso
	15.9 (*)			745.244	750.968										basso
	17.18	1.024.419	1.019.925	1.015.288	1.039.320	750.676	676.911		529.129	640.174		5,37	5,14	alto	alto
	totale	131.537.727	20.952.680	3.468.849	3.476.950	131.240.359	20.590.600		26.002.227	5.424.151		22,52	28,44		

PRIORITY POLITICA	PROGR	STANZIAMENTI				IMPEGNI		PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA			RISORSE UMANE		GRADO DI INFORMATIZZAZIONE		
		2013	2014	2015	2016	2013	2014	2013	2014	2015	2013	2014	2013	2014	2015
Promozione sui mercati esteri delle imprese italiane, accompagnando la sfida all'internazionalizzazione	16.4	917.198	1.448.011	356.405	136.906	900.242	1.392.547	877.282	1.362.509		14.30	12.04	alto	basso	
	16.5	10.437.005	10.417.001	82.816.379	61.714.124	2.123.151	1.473.715	2.048.773	1.432.497		7.59	8.08	alto	basso	
	totale	11.354.204	11.865.012	83.172.784	61.851.030	3.023.394	2.866.262	2.926.056	2.795.006		21.89	20.12			
Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico	10.6	4.698.207	38.459.521	1.451.153	1.416.976	4.099.021	5.102.181	3.758.052	4.817.452		40.70	12.45	basso	medio	
	17.14	132.974.793	136.036.449			132.240.032	132.813.882	81.818.475	82.227.286		12.80	42.00	basso	basso	
	10.7 (*)			131.263.382	84.660.071									basso	
	10.8 (*)			4.815.978	4.798.102									basso	
	totale	137.673.000	174.495.970	137.530.513	90.875.149	136.339.053	137.916.063	85.576.528	87.044.738		53.50	54.45			
Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, rendendo più trasparenti informazioni e procedimenti, e migliorando la qualità dei servizi erogati	32.3	1.868.820	1.647.506	40.574	23.410	1.868.820	1.647.503	1.763.561	1.410.096		37.39	23.80	alto	alto	
	totale	1.868.820	1.647.506	40.574	23.410	1.868.820	1.647.503	1.763.561	1.410.096		37.39	23.80			
Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione delle misure strutturali, procedurali e organizzative necessarie a tale scopo.	32.3	998.970	485.017	1.638.703	1.245.124	998.970	485.018	870.989	326.249		17.97	4.06	basso	alto	
	totale	998.970	485.017	1.638.703	1.245.124	998.970	485.018	870.989	326.249		17.97	4.06			
Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione (priorità individuata dal Ministro per la coesione territoriale)	28.4	8.137.089.748	5.964.974.803			1.845.207.682	541.071.255	1.318.525.880	533.779.123		163.35	146.40	alto	medio	
	totale	8.137.089.748	5.964.974.803	0	0	1.845.207.682	541.071.255	1.318.525.880	533.779.123		163.35	146.40			
TOTALE GENERALE		9.300.543.864	7.636.666.730	962.781.915	933.153.488	2.905.627.605	2.108.599.200	2.174.089.969	1.841.206.764		348.47	578.48			

(*) Programmi istituiti nel Bilancio 2015 - 2017

Dall'esame dell'andamento delle risorse finanziarie destinate all'attuazione delle singole Priorità emerge innanzitutto un notevole incremento (+ 66%) delle risorse destinate nel 2014 alla Priorità *"Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie"*, che riguarda tutti i programmi di spesa coinvolti, ma principalmente il programma 11.7 della Direzione per gli incentivi alle imprese dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione. Si tratta delle risorse destinate all'attivazione di misure di sostegno a programmi di sviluppo sperimentale nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile ed a progetti di ricerca industriale nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione, nonché degli interventi volti a favorire l'accesso al credito delle PMI, strumenti considerati, come sopra rappresentato, essenziali al superamento della crisi ed alla ripresa della competitività. Si sottolinea che la notevole differenza fra le risorse umane dedicate all'attuazione della priorità tra il 2013 ed il 2014 è dovuta alla scelta del CdR di destinare lo scorso anno l'intero personale in servizio alla realizzazione dei relativi obiettivi strategici.

Per contro, appare in forte riduzione l'entità delle risorse destinate alla Priorità *"Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore di cittadini e imprese e migliorarne efficienza e competitività. Rendere più rapidi i rapporti con la P.A. Potenziare la diffusione della banda larga e ultralarga"*. Nel 2013, infatti, sul cap.7230 *"Spese per lo sviluppo delle infrastrutture di Reti di comunicazione"* del Programma 15.8 erano stati stanziati 129,2 milioni di euro dei 150 originariamente previsti dal decreto Crescita 2.0 per l'Agenda Digitale. La differenza, pari a 20,8 milioni, stralciati dal decreto cd. *"Del fare"*, è stata poi iscritta in bilancio nel 2014. In proposito va evidenziato che il completamento del programma per la banda larga viene realizzato non solo su tali fondi assegnati dal CIPE, utilizzati nell'arco di più anni (e quindi con *"fisiologica"* formazione di residui), ma anche a valere su risorse comunitarie derivanti dai fondi strutturali, consentendo così l'attuazione della Priorità.

Incrementate, invece, risultano le risorse complessivamente destinate alla Priorità *"Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico"*, nell'ambito delle quali, in particolare, sono passate da 4,7 a 38,5 milioni di euro quelle a valere sul Programma 10.6. All'attuazione della Priorità sono stati infatti destinati nello scorso esercizio 33,3 milioni di euro provenienti dal cap.7660 *"Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica"*, istituito dal d.lgs. n.30/2013, di perfezionamento ed estensione del sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra.






Praticamente dimezzate, invece, le risorse per l'attuazione della Priorità *"Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione delle misure strutturali, procedurali ed organizzative necessarie a tale scopo"*: nel 2013 il Ministero aveva infatti destinato quasi un milione di euro in termini soprattutto di risorse umane dedicate allo studio ed alla predisposizione di un piano di riduzione dei costi di locazione passiva degli immobili in uso al MISE e di riconsegna all'Agenzia del Demanio di quelli non necessari. In attuazione del Piano, nel corso del 2014 sono stati rilasciati 3 immobili occupati da strutture dell'Amministrazione centrale e 2 immobili occupati dagli Ispettorati territoriali. La riduzione sensibile delle spese per le locazioni avverrà nel 2015.

Da segnalare, infine, che la forte contrazione (- 27%) delle somme destinate alla Priorità *"Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione"* è dovuta alla riduzione degli stanziamenti sul Programma di riferimento, il 28.4, è segnatamente sul cap.8425 *"Fondo per lo sviluppo e la coesione"*, passato

dai 7,9 del 2013 ai 4,8 miliardi di euro del 2014 per effetto di ripetuti interventi di riduzione in relazione alle manovre di finanza ed al fine assicurare la copertura di misure per il riavvio della realizzazione di grandi opere infrastrutturali e per il rilancio della crescita, anche attraverso il sostegno, con il credito di imposta, degli investimenti in beni strumentali delle aziende.

L'articolazione delle priorità: gli obiettivi strategici ed il collegamento con le missioni/programmi

Di seguito sono esposti gli obiettivi strategici della Direttiva 2014 attuativi di ciascuna Priorità politica, con il loro collegamento alle missioni ed ai programmi da cui sono tratte le risorse, e, tramite i diversi colori, agli ex Dipartimenti di cui alla Nota Integrativa, ai quali sono riconducibili i nuovi CdR che ne hanno curato la realizzazione.

	Dip. Impresa		Dip. Sviluppo e Coesione		Dip. Energia		Dip. Comunicazioni		Uff. Affari Generali e le Risorse
Priorità politica	Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie								
Missione Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese 5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale								
Obiettivo Strategico	Definizione di un Programma nazionale di politica industriale								
Obiettivo Strategico	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale								
Missione Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese 6 - Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo								
Obiettivo Strategico	Monitoraggio e approfondimento dei risultati dell'attività di vigilanza sulle cooperative ed adeguamento del sistema normativo all'attuale contesto economico, e alla semplificazione delle procedure amministrative								
Obiettivo Strategico	Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo								
Missione Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese 7- Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione								
Obiettivo Strategico	Rafforzamento del tessuto produttivo attraverso interventi, anche di natura fiscale, per favorire l'accesso al credito, lo sviluppo ed il consolidamento delle PMI								
Obiettivo Strategico	Interventi per la ricerca e sviluppo volti all'incremento della competitività								

Priorità politica	Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico.
Missione Programma	10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche. 6 - Gestione, regolamentazione, sicurezza infrastrutture del settore energetico
Obiettivo strategico	In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività costo energia e sicurezza approvvigionamenti, diversificazione fonti e rotte energia, favorire crescita economica del paese attraverso sviluppo settore energetico e assicurare efficace svolgimento semestre presidenza italiana UE per il settore energetico
Missione Programma	17 - Ricerca e innovazione 14 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia e in ambito minerario ed industriale
Obiettivo Strategico	Diminuire i prezzi dell'energia per famiglie e imprese, realizzare uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno alla innovazione legata alla green economy (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile) verso un'economia a bassa intensità di carbonio; raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente; sviluppo del mercato interno
Obiettivo strategico	Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche

Priorità politica	Promozione sui mercati esteri delle imprese italiane, accompagnandole nella sfida all'internazionalizzazione
Missione Programma	16- Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo 4 - Politica commerciale in ambito internazionale
Obiettivo Strategico	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'UE in ambito internazionale
Missione Programma	16 – Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo 5 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del <i>made in Italy</i>
Obiettivo Strategico	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del <i>made in Italy</i> nei mercati internazionali

Priorità politica	Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore di cittadini e imprese anche per migliorarne efficienza e competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti con la P.A. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga
Missione Programma	15 - Comunicazioni 5 – Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione

Obiettivo Strategico	Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del Ministero a livello territoriale
Obiettivo Strategico	Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del Ministero a livello territoriale
Obiettivo Strategico	Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Coordinamento lavoro istruttorio per la predisposizione di un decreto interministeriale ai sensi dell'art 6 del Decreto-Legge 23 dicembre 2013, n.145 per attribuzione criteri e misure economiche compensative per il rilascio volontario delle frequenze
Missione Programma	15 - Comunicazioni 8 - Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione
Obiettivo Strategico	Promozione e valorizzazione del digitale televisivo
Obiettivo Strategico	Sviluppo della Larga Banda e Ultra larga
Missione Programma	17 - Ricerca e Innovazione 18 - Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione
Obiettivo Strategico	Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione

Priorità politica	Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati. Intervenire sul fronte delle liberalizzazioni riducendo gli adempimenti e gli oneri amministrativi
Missione Programma	12 - Regolazione dei mercati 4 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
Obiettivo Strategico	Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati

Priorità politica	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione (individuata dal Ministro per la coesione territoriale)
Missione Programma	28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale 4 - Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate
Obiettivo Strategico	Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013.
Obiettivo Strategico	Coordinamento e supporto alle Amministrazioni per l'avvio e l'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020

Priorità politica	Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, rendendo più trasparenti informazioni e procedimenti e migliorando la qualità dei servizi erogati.
Missione/ Programma	32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche/ 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Obiettivo Strategico	Sviluppo delle risorse strutturali dell'Amministrazione
Obiettivo Strategico	Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale

Priorità politica	Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione delle misure strutturali, procedimentali ed organizzative necessarie a tale scopo.
Missione/ Programma	32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Obiettivo Strategico	Interventi di razionalizzazione della spesa

Obiettivi e risultati raggiunti

Nei prospetti che seguono viene esposto per ciascuno dei Centri di responsabilità presenti nella Nota Integrativa il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, con la Priorità politica di riferimento ed il grado di rilevanza rispetto al complesso degli obiettivi.

Dopo ogni prospetto, si riferisce sui risultati conseguiti.

La metodologia usata per il calcolo del grado di raggiungimento è quella adottata dal Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero, approvato con D.M. 10 febbraio 2011: viene presa in considerazione la relazione tra il grado di realizzazione delle fasi (individuato attraverso gli indicatori fissati in sede di pianificazione) di ciascuno degli obiettivi operativi in cui si articola lo strategico, il peso di ciascuna fase in termini di rilevanza strumentale al raggiungimento del risultato finale atteso ed il peso di ciascun obiettivo operativo rispetto all'obiettivo strategico.

Tali elementi entrano a comporre due successive fasi di calcolo:

fase 1. Si moltiplica la percentuale di realizzazione di ciascuna fase in cui l'obiettivo operativo è scandito per il proprio peso. Si sommano quindi i risultati e si ottiene in tal modo il grado di realizzazione dell'obiettivo operativo.

fase 2. Si moltiplica il grado di realizzazione di ciascun obiettivo operativo per il proprio grado di rilevanza. Si sommano quindi i risultati così ottenuti per tutti gli obiettivi operativi in cui l'obiettivo strategico è declinato e si ottiene il grado di raggiungimento dell'obiettivo strategico.

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di raggiungimento %
I	Definizione di un Programma nazionale di politica industriale	100
I	Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	100
I	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	100
VI	Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.	95,88
III	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'UE in ambito internazionale	100
III	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali.	100
I	Monitoraggio e approfondimento dei risultati dell'attività di vigilanza sulle cooperative ed adeguamento del sistema normativo all'attuale contesto economico e alla semplificazione delle procedure amministrative	100

Il Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione svolgeva funzioni di promozione della competitività e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, di tutela e sviluppo della proprietà industriale, di lotta alla contraffazione, di tutela dei consumatori e di promozione e regolazione della concorrenza di mercato.

A seguito della riorganizzazione del Ministero, con la direttiva generale per il 2014 gli obiettivi ad esso riferiti in Nota integrativa sono stati assegnati ai titolari dei seguenti nuovi Centri di Responsabilità:

- Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese (DGPIC - PMI)
- Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGLC-UIBM)
- Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (DGMCCVNT)
- Direzione generale per la politica commerciale internazionale (DGPCI)
- Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (DGPIPS)
- Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali (DGVESEGC) (alla quale è stato attribuito un obiettivo strategico ex novo, l'ultimo di quelli riportati nel precedente prospetto)

Direzione Generale per la Politica Industriale, la competitività e le piccole e medie imprese

Obiettivo strategico 1 – Definizione di un Programma nazionale di politica industriale

Per definire una strategia di politica industriale tesa a sostenere la crescita della competitività è stata anzitutto elaborata, in collaborazione con il MIUR e l'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, la bozza di SNSI (Strategia Nazionale di specializzazione intelligente), il cui punto di forza è la metodologia di concertazione con i vari stakeholder pubblici e privati. Il documento, dopo il parere favorevole delle Regioni, è stato inviato a Bruxelles e riconosciuto dalla Commissione Europea come valido strumento di indirizzo per l'utilizzo delle risorse comunitarie destinate alla ricerca e innovazione.

E' stato poi sottoscritto l'accordo quadro MISE BEI e MEF per la realizzazione di una *risk sharing facility*, finanziata su un'apposita sezione del Fondo centrale di garanzia. La piattaforma realizzata è una novità assoluta a livello europeo, che la BEI intende replicare in altri Paesi o su scala più ampia nell'ambito dei fondi strutturali; essa permetterà il finanziamento di circa un miliardo di euro di investimenti in progetti di medio-grande dimensione in ricerca ed innovazione industriale.

Infine, è stato definito nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana il Programma di politica industriale europea, che ha avuto attuazione con la predisposizione dei contenuti per 10 gruppi di lavoro Competitività e Crescita, 1 Gruppo di lavoro Competitività e Crescita Alto livello, 1 Consiglio Competitività informale e due Consigli Competitività formali.

Obiettivo strategico 2 – Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo

E' stato elaborato il Rapporto annuale previsto dall'art.6 della Direttiva PCM del 4 maggio 2010 ed effettuate trimestralmente analisi ed elaborazioni in tema di contratti di rete. Importanti anche gli eventi per la diffusione sul territorio delle informazioni sul contratto di rete e sul Venture Capital presso le PMI.

In tema di politiche di sostegno al movimento cooperativo, dopo il benchmarking tra i diversi modelli organizzativi a livello europeo, è stato predisposto un paper analitico ed un programma di politiche a sostegno del movimento cooperativo contenente linee d'intervento finalizzate a colmare i gap individuati e ad evitare sovrapposizioni nelle iniziative. La Luiss e l'Agenzia Invitalia, inoltre,

sono stati identificati come partner per lo sviluppo del programma di promozione diretto alla diffusione sul territorio della conoscenza delle nuove misure d'intervento.

Direzione Generale per la lotta alla contraffazione – UIBM

Obiettivo strategico 3 – Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale.

E' stato individuato nella *technology concordance table* della WIPO (World Intellectual Property Organization) lo strumento che meglio consente di raggruppare determinati codici di classificazione dei brevetti secondo lo standard internazionale IPC. Il sistema, una volta realizzato, ha consentito di pubblicare sul sito web numerose ed utili tabelle statistico-informative.

Inoltre, per accompagnare l'utenza e favorire il processo di innovazione e sviluppo del sistema produttivo italiano è stato realizzato un nuovo servizio, denominato "l'Esperto risponde": oltre 20 esperti in materia di proprietà industriale forniscono a rotazione un'assistenza ad alto contenuto professionale nei diversi campi. Il sistema ha visto a fine anno superate le 120 richieste mensili dell'utenza.

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica

Obiettivo strategico 4 – Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.

Dopo che l'analisi delle segnalazioni dell'Antitrust relative al 2013 ha permesso di individuare le situazioni anticoncorrenziali del mercato nazionale, è stato predisposto un elenco degli ambiti di intervento per semplificare l'attività d'impresa e agevolare la crescita e sono state formulate ipotesi normative finalizzate alla rimozione degli ostacoli normativi/amministrativi.

E' stata anche predisposta ed adottata dal Ministro una direttiva in tema di "Indirizzo e coordinamento tecnico in materia di operazioni di verifica dei dispositivi di conversione del volume, di semplificazione e di armonizzazione tecnica alla normativa europea," che introduce elementi di semplificazione in materia di metrologia legale ed è stato predisposto lo schema di regolamento per la semplificazione del procedimento di concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi nonché della relativa licenza di esercizio.

Nell'ambito del protocollo con UnionCamere dell'ottobre 2012 sono state calendarizzate e realizzate tutte le 25 le giornate formative previste per il semestre, di cui 12 di alfabetizzazione in materia di sicurezza generale dei prodotti, giocattoli, prodotti elettrici e di compatibilità elettromagnetica e dispositivi di protezione individuale di prima categoria e 13 di approfondimento in tema di sicurezza di giocattoli e di vigilanza secondo il Codice del Consumo.

Nell'ambito dell'attività di controllo e vigilanza, sono state avviate le istruttorie per n. 25 segnalazioni delle n. 31 pervenute in relazione alla Convenzione Giocattolo Sicuro 2013-2014 ed esaminati n. 95 verbali relativi ad altrettante verifiche effettuate dal personale di Camere di commercio aderenti al Protocollo d'intesa (su n. 106 pervenuti).

Da segnalare che la Banca Mondiale, attraverso l'*Ease of doing business index* ha riconosciuto all'Italia un significativo miglioramento nella classifica dei Paesi che favoriscono l'attività imprenditoriale, che l'ha vista passare dalla posizione n.73 del 2013 alla posizione n.52.

Direzione Generale per la politica commerciale internazionale

Obiettivo strategico 5 – Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'UE in ambito internazionale.

A seguito nella conclusione del negoziato UE-Canada sono stati analizzati i termini dell'Accordo economico e commerciale CETA ed i risultati sono stati diffusi all'interno del Gruppo di lavoro istituito presso la Direzione.

Nei mesi di aprile e giugno si sono tenute riunioni di coordinamento del Gruppo per illustrare gli sviluppi del negoziato multilaterale del Doha Round a livello OMC, l'andamento dei negoziati UE-Giappone, dell'Accordo UE-Canada e UE-Stati Uniti nonché gli sviluppi dell'Accordo UE-Cina. Anche sul dossier TTIP (Partenariato transatlantico su commercio e investimenti) si sono tenute diverse riunioni incentrate sulla tutela dei molteplici interessi nazionali coinvolti.

In relazione alla Presidenza italiana di turno del Consiglio dell'Unione Europea, la Direzione ha curato 8 Gruppi consiliari di supporto al Consiglio dei Ministri UE Affari Esteri/Commercio, istituito due unità di coordinamento dei lavori ed assicurato la partecipazione a numerosissime riunioni in sede comunitaria per la trattazione dei dossier commerciali.

Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi

Obiettivo strategico 6 – Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali

A conclusione dell'analisi volta alla definizione dei Paesi e dei settori Focus cui destinare le risorse del bilancio 2014 per le campagne straordinarie di promozione del *made in Italy*, è stato elaborato il quadro dei progetti ed individuati gli interlocutori per la realizzazione delle iniziative, riportati nella consueta Relazione di fine anno.

Dopo svariati incontri con gli stakeholder interessati sono state elaborate proposte finalizzate a migliorare la performance del sistema per l'internazionalizzazione, i cui contenuti sono confluiti nell'art.30 del decreto cd "Sblocca Italia", nel quale è previsto un Piano Straordinario. E' stata inoltre portata a termine la riforma della normativa sulla concessione di contributi alle CCIE.

Direzione Generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali

Obiettivo strategico 17 - Monitoraggio e approfondimento dei risultati dell'attività di vigilanza sulle cooperative ed adeguamento del sistema normativo all'attuale contesto economico, e alla semplificazione delle procedure amministrative

E' stato realizzato un sistema di monitoraggio dell'attività di vigilanza al fine di individuare soluzioni alle problematiche ed alle criticità sia nella gestione amministrativa e contabile sia nell'osservanza delle norme che regolano il settore cooperativo.

In particolare, dopo la ricognizione delle proposte formulate dai revisori tramite il Data base esistente, è stato inviato ai revisori il questionario inerente le criticità più frequentemente riscontrate e sono state valutate le risposte ricevute, sottoponendole poi all'attenzione delle Associazioni di rappresentanza con l'intento di raccogliere anche l'esperienza maturata dai rispettivi corpi ispettivi. Infine è stato predisposto un report con i risultati dell'indagine.

E' stata anche elaborata una proposta organica di adeguamento della disciplina sulla vigilanza sugli enti cooperativi e semplificazione delle procedure, destinata a confluire in un capo specifico della Legge annuale sulle PMI. La proposta è volta, fra l'altro, a prevedere forme di collaborazione e coordinamento tra il Mise e le Associazioni nazionali di rappresentanza; adeguare i requisiti per il riconoscimento di dette Associazioni e disciplinare i poteri di vigilanza del Mise su di esse, ivi compresa la revoca del loro riconoscimento e l'adozione di misure sanzionatorie; coordinare i procedimenti per l'esercizio dell'attività di vigilanza del Mise e dell'Autorità prefettizia; rivedere le funzioni e la composizione della Commissione Centrale per le Cooperative; razionalizzare e semplificare i procedimenti sanzionatori; aggiornare ed armonizzare le norme sulla liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi.

DIPARTIMENTO ENERGIA

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di raggiungimento %
II	In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività e costo dell'energia e sicurezza degli approvvigionamenti, diversificazione delle fonti e delle rotte dell'energia, favorire la crescita economica del paese attraverso lo sviluppo del settore energetico e assicurare l'efficace svolgimento del semestre di presidenza italiana UE per il settore energetico	100
II	Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche	100
II	Diminuire i prezzi dell'energia per famiglie e imprese, realizzare uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno all'innovazione legata alla green economy (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile) verso un'economia a bassa intensità di carbonio, raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente	98,6

Al Dipartimento per l'energia era affidata l'elaborazione delle linee di politica energetica di rilievo nazionale ed il coordinamento delle attività connesse agli interventi di programmazione nazionale e regionale nei settori energetico e minerario. Gli obiettivi ad esso riconducibili sono stati assegnati dalla direttiva 2014 ai seguenti nuovi Centri di responsabilità, con l'aggiunta di un nuovo obiettivo strategico (il terzo di quelli elencati nel prospetto, affidato alla DG MEREEN) :

- Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche
- Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche
- Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche

Obiettivo strategico 8 - In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività e costo dell'energia e sicurezza degli approvvigionamenti, diversificazione delle fonti e delle rotte

dell'energia, favorire la crescita economica del paese attraverso lo sviluppo del settore energetico e assicurare l'efficace svolgimento del semestre di presidenza italiana UE per il settore energetico

Dopo le riunioni della struttura operativa istituita presso ENEA per collaborare alla stesura della SEN ed all'aggiornamento degli scenari strategici e dopo gli incontri con le amministrazioni interessate, l'Ente, dando seguito alle indicazioni operative del MISE, ha messo a punto un apposito Report.

Per aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti sono stati emanati due provvedimenti finalizzati all'assegnazione della capacità di stoccaggio con metodi di mercato e all'aumento della flessibilità del sistema di stoccaggio in caso di richiesta di prestazione di punta di erogazione ed è stata elaborata la bozza di DPCM di individuazione delle infrastrutture GNL strategiche e di quelle per la punta di consumo; sono stati anche adottati due provvedimenti per la disciplina e lo sviluppo del mercato del gas naturale e per gli indirizzi al gestore del mercato a termine del gas.

Per quanto riguarda la fase relativa alle autorizzazioni alle infrastrutture GNL e al monitoraggio della loro realizzazione è stato avviato il procedimento di autorizzazione del rigassificatore di Monfalcone, terminato il collaudo OLT, prorogato l'esercizio provvisorio Adriatic LNG, prorogati i termini di inizio lavori del rigassificatore API NOVA ENERGIA ed è stato sospeso il procedimento per il rigassificatore di Zaule per sospensione dell'efficacia della VIA.

Per lo sviluppo del settore petrolifero e l'incremento della sicurezza degli approvvigionamenti si sono tenute dieci riunioni ed è stato elaborato un documento per il Forum sulla raffinazione a livello UE. Sono anche state rilasciate 21 autorizzazioni per la modifica di impianti di lavorazione, petrolchimici e depositi di olii minerali strategici a fronte delle 5 previste (tra le quali la trasformazione della raffineria Tamoil in polo di logistica petrolifera, l'aumento della capacità di lavorazione della raffineria di Sannazzaro de' Burgondi e la trasformazione in Green della raffineria di Porto Marghera) e si è proceduto alla stipula del *Memorandum of understanding* per la tenuta delle scorte all'estero Italia/Francia.

Per quanto riguarda l'attività concernente il semestre europeo di presidenza italiana, nel mese di maggio è stata completata la predisposizione del programma nel settore dell'energia, presentato agli stakeholder nazionali e alle Ambasciate e si sono svolti 15 incontri bilaterali con gli Stati membri ed uno con l'Associazione europea degli stakeholder.

Anche per il monitoraggio della situazione internazionale dell'energia sono state svolte numerose Riunioni multilaterali è stato redatto un Rapporto "In Dept Review sull'Italia".

Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare

Obiettivo strategico 9 - Diminuire i prezzi dell'energia per famiglie e imprese, realizzare uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno all'innovazione legata alla green economy (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile) verso un'economia a bassa intensità di carbonio, raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente.

È stata definita la bozza di decreto sui requisiti tecnici e finanziari minimi per lo svolgimento delle gare per l'attribuzione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico, sul quale è stato acquisito il parere dell'AEEGSI ed il concerto con il MATTM e le Regioni.

In tema di riduzione della bolletta elettrica, è stato emanato il D.M. 17 ottobre 2014 recante "Modalità per la rimodulazione delle tariffe incentivanti per gli impianti fotovoltaici" (cd. "Spalma incentivi") ed è stato elaborato lo schema di DM relativa ai canoni per le concessioni idroelettriche.

Predisposto anche lo schema di decreto relativo alla definizione del sistema di monitoraggio a livello regionale del grado di raggiungimento da parte delle Regioni e delle Province autonome degli obiettivi della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili ed emanato il DM che disciplina i controlli.

Nelle more degli indirizzi di Governo sulla possibilità di mettere a disposizione nuovi contingenti di potenza e relativa spesa non è stato invece inviato alla firma del Ministro il provvedimento in materia di requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici né definita la bozza di atto di aggiornamento degli incentivi tariffari ed a base d'asta.

Praticamente completate le attività previste per la funzione di Autorità di gestione del POI: per la linea 1.3 è stata svolta l'istruttoria su 143 pratiche e sono stati erogati i relativi contributi; per la linea 1.4 sono stati emanati 6 decreti di erogazione contributi per la realizzazione di 3 progetti di geotermia su 2 delle 4 Regioni, mentre per la 2.4 è stata completata la relazione per l'audit della Corte dei conti europea e sono stati prodotti tutti i report previsti.

Infine, è stato inviato al DPS il documento conclusivo sulla programmazione nazionale per il nuovo ciclo 2014-2020 ed è stata attuata la prima fase di programmazione.

Nel mese di luglio è stato emanato il decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica. In collaborazione con il MATMM è stato predisposto uno schema di decreto attuativo per l'approvazione del programma annuale di riqualificazione energetica degli immobili della PA centrale, in fase di concerto con le Amministrazioni coinvolte, ed è stato definito il documento di proposta di interventi per la riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico e privato.

E' stato approvato e trasmesso alla Commissione Europea con decreto MISE MATTM del 17 luglio il Piano nazionale per l'efficienza energetica 2014 trasmesso da Enea e sottoposto a revisione ed è stata predisposta ed inviata alla stessa CE la relazione annuale sulla cogenerazione predisposta dal GSE, nonché quella sull'applicazione dell'art.5 della direttiva 2012/27/UE.

Sono stati elaborati in collaborazione con il MATTM lo schema di decreto interministeriale che stabilisce le modalità di accesso al Fondo nazionale per l'efficienza energetica e quello per il lancio del bando per il cofinanziamento dei progetti regionali. Emanato anche il decreto di aggiornamento dei modelli di libretto di impianto e dei rapporti di efficienza energetica di cui al DPR 74/2013 ed autorizzati 100 corsi per certificatore energetico degli edifici.

Sul fronte del mercato unico dell'energia elettrica è stata assicurata la partecipazione ai comitati europei preposti alla promozione dell'integrazione e all'armonizzazione dei mercati e dei sistemi elettrici, si è svolta la procedura di notifica alla CE della misura agevolativa a favore delle imprese ad elevata intensità energetica di cui all'art.39 del DL 83/2012 ed avviata la predisposizione del piano di adeguamento della misura alle Linee guida sugli aiuti di Stato in materia di ambiente ed energia.

Per quanto riguarda l'accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari ed il processo di realizzazione del deposito nazionale rifiuti radioattivi, dopo il decreto di disattivazione della centrale di Caorso sono stati sviluppati 2 procedimenti, il primo per il Nulla Osta all'abbattimento dell'Edificio Civile presso la Centrale Nucleare di Borgo Sabotino e l'altro inerente la richiesta di modifica delle prescrizioni relative al deposito di materiali radioattivi presso l'impianto ITREC di Trisaia. E' stata recepita, con il decreto legislativo n.45/2014 la Direttiva 2011/70/Euratom sui rifiuti radioattivi e sono stati messi a punto 2 schemi di decreti, uno relativo al programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi e l'altro per la loro classificazione.

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di raggiungimento %
IV	Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Coordinamento lavoro istruttorio per la predisposizione di un decreto interministeriale ai sensi dell'art.6 del Decreto-Legge 23 dicembre 2013, n.145 per attribuzione criteri e misure economiche compensative per il rilascio volontario delle frequenze.	100
IV	Promozione e valorizzazione del digitale televisivo	53,5
IV	Sviluppo della banda larga e ultralarga	96,5
IV	Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione	100
IV	Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del Ministero a livello territoriale	100

L'ex Dipartimento per le comunicazioni svolgeva le funzioni di promozione, sviluppo e disciplina del settore delle comunicazioni, di rilascio dei titoli abilitativi, nonché di pianificazione, controllo, di vigilanza e sanzionatoria e funzione di supporto per la vigilanza sulla Fondazione Ugo Bordoni.

Dal Dipartimento dipendevano 16 Ispettorati territoriali (Abruzzo e Molise, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche e Umbria, Piemonte e Valle d'Aosta; Puglia e Basilicata, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino - Alto Adige, Veneto), organi tecnici attraverso i quali si attua la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati, la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio, il rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico e amatoriale e professionale; il rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a bordo di imbarcazioni; eventuali collaudi e ispezioni periodiche; il rilascio di patenti per radiotelefonista.

- Gli obiettivi riconducibili all'ex Dipartimento sono stati assegnati dalla direttiva 2014 ai seguenti nuovi CdR, ad eccezione dell'obiettivo "*Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni*", che è stato soppresso e sostituito dall'ultimo obiettivo riportato nel precedente prospetto, assegnato alla Direzione generale per le attività territoriali:

- Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico;
- Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali;
- Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione;
- Direzione generale per le attività territoriali.

Direzione Generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico

Obiettivo strategico 10 - Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Coordinamento lavoro istruttorio per la predisposizione di un decreto interministeriale ai sensi dell'art. 6 del Decreto-Legge 23 dicembre 2013, n. 145 per attribuzione di criteri e misure economiche compensative per il rilascio volontario delle frequenze.

E' stato costituito in seno alla Direzione Generale il Gruppo Nazionale per la preparazione della Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni del 2015 (GNWRC15), con lo scopo di predisporre gli atti necessari a tutelare nelle diverse sedi gli interessi del Paese. Ad esso possono partecipare tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati all'utilizzazione dello spettro radioelettrico (Ministeri, Enti pubblici, Operatori, Associazioni di categoria, Enti di ricerca).

Nel 2014 il GNWRC15 ha tenuto 14 riunioni al fine di definire la posizione nazionale su molti punti all'ordine del giorno e preparare le riunioni in ambito UIT (JTG4567) e CEPT (CPG, PTA, PTB, PTC e PTD).

Attualmente l'Italia ha assegnato ai propri operatori di rete nel settore televisivo la quasi totalità delle frequenze disponibili, circostanza che è stata peraltro motivo di accertate situazioni interferenziali verso i Paesi confinanti; le reazioni dei Paesi interessati hanno indotto l'ITU e l'Unione Europea a monitorare la situazione e l'Italia è stata invitata ad avviare incontri bi/multilaterali.

Il decreto legge n. 145/13, proprio al fine di risolvere le numerose situazioni interferenziali con i Paesi limitrofi ed evitare il sorgere di procedure di infrazione a carico dell'Italia, ha previsto l'esclusione dalla pianificazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre delle frequenze riconosciute a livello internazionale oggetto di accertate situazioni interferenziali. In caso di dismissione volontaria è stata prevista l'attribuzione agli operatori di rete di misure economiche di natura compensativa per gli investimenti sostenuti. A tale scopo, la Direzione, dopo il lavoro istruttorio per il reperimento dei dati necessari all'individuazione delle risorse frequenziali da escludere dalla pianificazione ai sensi dell'art.6 comma 8 del DL 145/2013 e l'invio del relativo elenco all'Agcom, ha svolto incontri con quest'ultima per esaminare congiuntamente gli aspetti tecnici prima della delibera 480/14/Cons approvata da parte dell'Autorità stessa nel secondo semestre dell'anno.

Il numero e l'estensione territoriale delle frequenze da rilasciare (76 frequenze) sono risultati superiori a quelli previsti al momento dell'emanazione del decreto legge n. 145/13, per i quali erano stanziati 20 milioni di euro. Data l'insufficienza dello stanziamento, la Direzione ha fornito collaborazione per la redazione di una norma primaria, da inserire nella legge di stabilità per il 2015, che prevedesse l'aumento delle risorse finanziarie e rinviasse la data finale per la liberazione delle frequenze oggetto di interferenza al 30 aprile 2015.

Su indicazione del vertice politico, ha anche redatto un primo schema di decreto attuativo della norma primaria contenente i criteri e le modalità di rilascio delle frequenze, recependo anche le indicazioni della delibera 480/14/Cons, da sottoporre a consultazione pubblica on line sul sito web del Ministero, svoltasi dal 6 novembre al 10 dicembre. Ha poi predisposto un secondo schema di decreto in cui si è tenuto conto dei contributi pervenuti dalla consultazione pubblica e sono state recepite le innovazioni apportate dalla legge di stabilità per il 2015, con tabelle di ripartizione dei

fondi incrementati dalla legge n. 190/14 tra le regioni interessate e stabilito il valore di ogni singola frequenza.

Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali

Obiettivo strategico 11 - Promozione e valorizzazione del digitale televisivo

Nel febbraio 2014 è stato pubblicato il bando e il disciplinare di gara per l'attribuzione delle frequenze del Dividendo Digitale attraverso una procedura di selezione competitiva con asta a rilanci, ai sensi della delibera Agcom n. 277/13/Cons dell'11.04.2013.

Nel giugno 2014 è stata avviata e conclusa la procedura d'asta che ha visto l'aggiudicazione del lotto L3. Non emanato invece il decreto in tema di misure compensative per la liberazione delle frequenze interferenti, di concerto con il MEF. Il D.L. n. 145 del 23 dicembre 2013, convertito con modificazioni, dall'art. 6, comma 8 della legge n.9 del 2014, ha previsto l'avvio da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni delle procedure per escludere dalla pianificazione le frequenze riconosciute a livello internazionale ed utilizzate dai Paesi confinanti, propedeutico all'adozione da parte di questo Ministero, di concerto con il MEF del decreto di definizione dei criteri e delle modalità di erogazione delle misure compensative ai soggetti che volontariamente dismettono le frequenze interferenti e le procedure per la dismissione coattiva delle frequenze in caso di mancata volontaria dismissione. A fine dicembre 2014 il suddetto decreto non è stato ancora emanato.

Con riguardo all'attuazione della nuova delibera Agcom sulla numerazione LCN, durante il primo semestre del 2014 il Commissario ad acta non ha potuto predisporre il nuovo provvedimento in sostituzione della precedente delibera Agcom 237/13/CONS, in quanto il Consiglio di Stato ha sospeso il suo mandato ed è stato nominato un nuovo Commissario ad Acta che non ha concluso i lavori entro la fine del 2014. Di conseguenza, la Direzione non ha potuto provvedere all'emissione dei bandi ed all'attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri.

In collaborazione con gli Ispettorati territoriali è stato svolto, invece, il monitoraggio dei titoli abilitativi già rilasciati ai fini del rispetto degli obblighi previsti nei diritti d'uso delle frequenze e nelle attribuzioni della numerazione LCN; sono poi seguiti provvedimenti di contestazione e revoca dei titoli abilitativi rilasciati e la gestione dei contenziosi.

Obiettivo strategico 12 – Sviluppo della Banda Larga e Ultralarga

L'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 attribuisce al MISE il coordinamento di tutti i programmi d'intervento avviati nel territorio italiano volti all'implementazione delle reti banda larga, mediante Accordi di Programma con le Regioni, attuato dalla società *in house* Infratel Italia.

Nel corso del 2014 sono state stipulate nuove convenzioni per la Banda Larga e la Banda Ultra Larga con le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Sicilia e Umbria. Sulla base delle relative convenzioni, attraverso l'Igroe sono state erogate risorse per anticipi o pagamenti intermedi relativi agli investimenti in corso di realizzazione nelle diverse regioni per un valore complessivo di € 40.392.742,51 a valere sui fondi FAS, FESR, FEASR.

Complessivamente, nell'anno sono stati realizzati 1.956 km di fibra sull'intero territorio nazionale, che hanno consentito una ulteriore riduzione del divario digitale dello 0,8% ed un valore del 6,9%; attraverso l'utilizzo integrato delle tecnologie wireless si registra a fine 2014 un valore assoluto del *digital divide* pari al 3,5%.

In tema di diritti d'uso delle frequenze per reti radio a larga banda punto, rilasciabili con riguardo alle risorse spettrali nella banda 24,5 – 26,5 GHz 2 ed alle risorse spettrali nella banda 27,5 – 29,5 GHz., sono stati predisposti il bando e il relativo disciplinare di gara. Le domande di partecipazione pervenute hanno dato luogo all'aggiudicazione di 14 blocchi di frequenza in 13 aree geografiche, con i relativi diritti d'uso. La modalità della procedura di gara prevede la possibilità di inoltrare domande di partecipazione fino al 30 giugno 2015 (e all'esaurimento dei diritti d'uso delle frequenze).

In sintesi è stato garantito un utilizzo delle risorse frequenziali pari a circa il 85% del totale con analoga offerta di contenuti sui canali televisivi.

Con riguardo ai diritti d'uso di cui alle licenze UMTS e GSM prorogati dall'AGCOM al 2029, il Ministero, a seguito delle domande di proroga ricevute da Telecom Italia e Vodafone, di cui ha valutato i piani industriali e finanziari presentati, ha individuato le tempistiche e le condizioni per il rilascio della proroga dei diritti d'uso in banda GSM ed UMTSE ed ha comunicato alle società le condizioni per la concessione della proroga stessa. La bozza di decreto è stata inoltrata al MEF per il concerto.

Quanto al rilascio di autorizzazioni al cambio di tecnologia (*refarming*) per consentire la copertura in 3G in aree non raggiunte dall'UMTS ai fini anche del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo broadband di cui all'Agenda Digitale Europea, con una copertura superiore al 20% del territorio nazionale, nel corso del 2014 sono state rilasciate le autorizzazioni a fronte di richieste di *refarming* nella bande 900 e 1800 MHz alle Soc. Telecom Italia spa, Vodafone Omnitel B.V e Wind telecomunicazioni spa.

In aderenza alla delibera Agcom 282/2011/Cons relativa all'assegnazione delle frequenze del dividendo digitale si è provveduto, in collaborazione con gli Ispettorati Territoriali, a verificare il rispetto degli obblighi di copertura delle frequenze mobili già assegnate. E' stata altresì effettuata, in collaborazione con la FUB, una attività di studio ed analisi degli effetti derivanti dall'utilizzo delle frequenze mobili già assegnate soprattutto in seguito all'entrata in vigore della delibera 451713/Cons che ha liberato il canale 60 UHF ed è stata analizzata e valutata l'ecosostenibilità degli apparati di rete.

Direzione Generale dell'Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione

Obiettivo strategico 13 - Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione

Numerosissime le attività di *studio e ricerca in materia di applicazioni trasmesse su reti ibride a banda ultra larga*, fra le quali si richiamano quelle concernenti: le prestazioni di sistemi WDM a lunga distanza con canali trasmissivi ad elevata capacità 10Gb/s, che consentiranno di progettare sistemi a multi λ in presenza di effetti non lineari in fibra; le dimostrazioni riguardanti la comunicazione ottica configurata con sistemi PON/P2P-FSO (ibrido), che può ottenersi anche attraverso semplici lenti; i risultati di QoS e QoE ottenuti con ogni tecnologia e con ogni profilo di banda, sia per la misura con traffico stream che UDP, pienamente in linea con i valori attesi; gli approcci in tema di diminuzione di consumo energetico in reti core, il primo denominato FUFL (Fixed Upper Fixed Lower) ed il secondo DUFL (Dynamic Upper Fixed Lower), con i quali si è dimostrato con esito positivo che si può ottenere un risparmio di energia del 15-20%.

E ancora: si è dimostrato sperimentalmente che il controllo e la gestione della QoS può essere eseguita tramite la commutazione ON-OFF delle interfacce ottiche in una configurazione con router e Gpon; sono stati testati dei materiali organici drogati all'Erbio Quinolinolates (ERQ) che rappresentano una promettente alternativa per svolgere il ruolo di materiali attivi per Circuiti

Integrati Fotonici (PICs) e che soddisfano il requisito di integrazione a basso costo e basso consumo energetico; è stata approfondita come valida alternativa, alla trasmissione via etere, la trasmissione ottica di segnale digitale terrestre (DVB-T) in configurazione broadcast in una rete ottica passiva (PON), analizzando l'impatto delle caratteristiche dello spettro TV sulla trasmissione ottica che può raggiungere distanze fino a 40 km di cavo rispondente alla Raccomandazione G.652.

Nel campo della sicurezza ICT l'attività ha riguardato, fra l'altro: la realizzazione del CERT (Computer Emergency Response Team) NAZIONALE ; la partecipazione all'esercitazione Cyber Europe 2014; la sperimentazione in materia di contrasto alle minacce di tipo botnet e l'analisi delle metodologie di valutazione della sicurezza di prodotti e sistemi informatici.

Con riferimento al CERT nazionale, nel 2014 è stato concluso uno studio di fattibilità in cui sono stati definiti gli aspetti relativi alla analisi delle legislazioni nazionali e comunitarie e della documentazione ENISA , alla Missione, constituency e Partner Istituzionali del CERT Nazionale, alla attività e capability del CERT Nazionale del CERT Nazionale, infine alla pianificazione delle risorse e programma delle attività.

In considerazione del fatto che il CERT offre i suoi servizi a cittadini ed imprese, da segnalare che è stato predisposto un progetto per la realizzazione del sito web attraverso il quale fornire informazioni utili per la prevenzione e la soluzione di incidenti informatici.

Inoltre, dovendo il CERT nazionale operare sulla base di un modello cooperativo pubblico-privato, sono stati stipulati accordi di cooperazione con le principali imprese del settore TLC e Energetico anche per la realizzazione di attività congiunte in materia di sicurezza informatica.

Per quanto riguarda le iniziative dell'Agenzia ENISA finalizzate ad accrescere la sicurezza nell'UE, l'Istituto Superiore ha partecipato all'esercitazione di sicurezza informatica paneuropea "Cyber Europe 2014", organizzata con frequenza biennale dall'Agenzia europea ENISA in collaborazione con tutti gli Stati membri dell'UE e con l'European Free Trade Association (EFTA) ed articolata in tre fasi (livello tecnico, il livello operativo ed il livello politico/strategico) finalizzate a testare la reazione dei paesi UE ad attacchi informatici su vasta scala. Una volta terminate le prime due fasi, l'Istituto Superiore ha svolto un'analisi dei risultati dell'esercitazione che ha permesso di verificare la capacità di coordinamento nazionale nel contrasto alle minacce dell'ambiente "Cyber", anche in relazione ai partner europei.

Nell'ambito delle attività istituzionali portate avanti dai soggetti individuati dal DPCM 24/01/2013, in materia di contrasto alle minacce del "cyber - spazio", sono stati forniti contributi all'interno dei Tavoli tecnici istituiti presso Nucleo per la Sicurezza Cibernetica - NSC - e il Dipartimento Informazioni per la Sicurezza - DIS.

Infine, in materia di contrasto alla minacce di tipo botnet è stato realizzato presso l'Istituto il laboratorio Centro Antibotnet, assicurando la necessaria dotazione HW e SW per portare avanti le attività sperimentali a livello nazionale ed internazionale, in particolare nell'ambito del progetto europeo ACDC. È stata effettuata inoltre la pubblicazione del portale Centro Nazionale ANTIBOTNET (www.antibot.it) per la sensibilizzazione degli utenti di Internet in tema di botnet e per la partecipazione alle azioni di notifica e mitigazione delle botnet rilevate durante il progetto.

Direzione Generale per le attività territoriali

Obiettivo strategico 14 - Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del Ministero a livello territoriale

L'obiettivo è stato perseguito attraverso videoconferenze con gli II.TT. a cadenza settimanale; si tratta di una pratica denominata GOT (gestione operativa territoriale) fondamentale ai fini dell'indirizzo delle attività. Oggetto di ben 11 videoconferenze è stata la dismissione delle frequenze in condizione di interferenza in zone di confine con Stati Esteri.

Quanto alle attività di monitoraggio, stati rilevati e quantificati i procedimenti tecnici e amministrativi conclusi nel 2014 presso gli I.I.TT., distinguendoli dall'attività istituzionale e da quella in conto terzi. I 15 Ispettorati hanno riferito di aver effettuato 4669 interventi per la segnalazione di situazioni interferenziali relative ad impianti TLC pubblici e privati e per controllo tecnico amministrativo degli autorizzati a fronte di 1601 segnalazioni. Il numero di interventi effettuati superiore al numero delle segnalazioni pervenute è dovuto al fatto che il monitoraggio è stato effettuato rilevando solo le segnalazioni provenienti dall'utenza pubblica e privata. I rimanenti controlli, effettuati sul territorio, sono stati richiesti dalle Direzioni Generali competenti in materia (DGSCERP - DGPGSR) con le quali la DGAT ha concordato le modalità di azione, intervenendo sul processo e fornendo il massimo supporto tecnico/economico ai territori maggiormente interessati dalle verifiche.

Infine, la sorveglianza del mercato delle apparecchiature radio e degli apparati terminali di telecomunicazioni, collaudo e ispezione delle stazioni radio a bordo delle imbarcazioni e velivoli riguarda una catena di competenze che attraversa tutte le Direzioni Generali dell'ex Dipartimento delle Comunicazioni (DGPGSR-DGSCERP- ISCOM- Ispettorati territoriali); si è trattato quindi di effettuare uno stretto raccordo tra direzioni finalizzato al coordinamento generale dell'attività. I controlli effettuati dai diversi Ispettorati ai fini della marcatura CE e sui requisiti tecnici delle apparecchiature terminali per la comunicazione elettronica sono stati 261 per le apparecchiature terminali di telecomunicazione e 472 per gli apparati di nuova generazione che permettono l'accesso alla rete Internet (Wi-Fi, RadioLAN e HiperLAN).

UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di raggiungimento %
VIII	Sviluppo delle risorse strutturali dell'amministrazione	100
VIII	Sviluppo dei processi di qualità organizzativa e gestionale	100
IX	Interventi di razionalizzazione della spesa	100

L'Ufficio per gli Affari generali e per le risorse, di livello dirigenziale generale ha assunto con la riorganizzazione la denominazione di Direzione Generale per le risorse, l'organizzazione ed il bilancio. Gli obiettivi strategici assegnati al suo titolare sono stati completamente raggiunti.

Direzione Generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio

Obiettivo strategico 18 – Sviluppo delle risorse strutturali dell'amministrazione

Per la valorizzazione del patrimonio del museo storico è stato istituito un Tavolo tecnico che ha studiato la normativa di riferimento ed elaborato un documento-tipo di protocollo d'intesa/accordo quadro con i possibili partner. A seguito di ciò sono stati individuati i soggetti e stipulati gli accordi di partenariato (Fondazione proPosta, Federconsumatori Nazionale e Lazio, Archivio centrale di Stato). Ulteriori due Protocolli d'intesa sono stati stipulati con il Centro Italiano di Filatelia Telematica (CIFT) e l'Associazione Filatelica Numismatica Italiana (AFI), con i quali sono stati realizzati già alcuni eventi e si stanno progettando attività per l'anno 2015.

E' stato pure avviato un progetto di partenariato con la Fondazione Ugo Bordoni per accedere ai fondi comunitari EU2020 ed è stata individuata la procedura per il versamento delle libere donazioni normate dal decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n.106 recante "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo".

E' stato anche realizzato un portale del polo culturale integrato con tutte le sezioni presenti sul sito istituzionale e tutte le informazioni utili per gli utenti finali e completata la formazione del personale del Museo storico attraverso la realizzazione di un corso sulla banca dati Samira.

Nel mese di dicembre è stato realizzato l'evento di lancio del Polo culturale con l'esposizione di beni museali e librari e un seminario sul periodo storico della costruzione di Palazzo Piacentini.

Nei primi mesi dell'anno è stata effettuata la progettazione di un ciclo di seminari formativi e ne è stato redatto il Programma annuale. I Seminari sono stati programmati soprattutto in materia di etica, sviluppo imprenditoriale e tematiche di genere e poi realizzati in corso d'anno (Partire da sé: declinazioni femminili dell'etica; Legalità e prevenzione della corruzione; Adriano Olivetti imprenditore visionario).

Obiettivo strategico 19 – Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale.

Per migliorare la fruibilità della sezione Amministrazione Trasparente del sito web MISE sono state analizzate le pagine ed individuate le parti da modificare o da creare ex novo. L'analisi ha permesso la reingegnerizzazione dei database di supporto; a partire dal terzo trimestre, è stato poi elaborato un documento per una strategia condivisa tra le varie Direzioni e le sedi periferiche finalizzato alla reingegnerizzazione di alcune parti della sezione della trasparenza.

Nel mese di dicembre, con la reingegnerizzazione del sito istituzionale generale del MISE, che contiene la nuova sezione della trasparenza, è stato anche completata l'ultima fase relativa alla verifica della implementazione dei database attraverso il monitoraggio dello stesso.

La sezione Amministrazione Trasparente, sottoposta a verifica da parte dell'OIV ai sensi della Delibera ANAC 148/2014, ha evidenziato un non completo rispetto degli obblighi di pubblicazione al 31 dicembre 2014.

Per realizzare una ottimale allocazione delle risorse di personale a seguito dell'entrata in vigore del DPCM di riorganizzazione del 5 dicembre 2013, si è provveduto ad una iniziale distribuzione delle risorse umane tra gli ex Uffici di staff dei Dipartimenti, del Segretariato generale e delle Direzioni generali sulla base del trasferimento di competenze tra le direzioni e degli interpelli emanati in relazione ai fabbisogni delle Direzioni stesse. Contemporaneamente all'assegnazione delle risorse è stato predisposto e pubblicato un modello, elaborato sulla base del bilancio delle competenze, per la ricognizione delle esigenze delle Direzioni generali in termini di professionalità specifiche.

La riorganizzazione del MISE ha reso necessaria la rivisitazione del sistema del controllo di gestione esistente, con il coinvolgimento dell'Agenzia per l'Italia Digitale. E' emersa la necessità di alimentare il sistema con i sistemi esterni della Pubblica Amministrazione: per gli aspetti sia contabili (SICOGE) e del costo del personale (NOIPA), gestiti entrambi dal Ministero delle Economie e Finanze (MEF). E' stato quindi redatto il capitolato tecnico ed è stato portato avanti un tavolo di dialogo con il MEF per individuare un sistema automatico di scambio dati.

E' stato predisposto anche il Piano Triennale di Azioni Positive (PTAP), sul quale sono state acquisite le osservazioni da parte delle OO.SS. Approvato e pubblicato anche il Piano per il telelavoro e svolta l'attività istruttoria relativa ai nuovi progetti e alla rappresentazione degli stessi in scadenza che ha portato all'adozione complessiva di 121 progetti di telelavoro nell'anno 2014, di cui 6 inerenti a personale con disabilità e 1 a personale appartenente alle categorie protette.

In tema di formazione tecnica/manageriale solo con la conclusione del citato processo di riorganizzazione, avvenuto a novembre, è stato possibile individuare il personale dirigenziale da formare, a cui poter erogare il corso di formazione in materia gestionale. L'erogazione del corso per dirigenti in materia di *project management* è prevista nei primi mesi dell'anno 2015; per quanto riguarda il corso per dirigenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, la formazione ha visto l'erogazione di quattro sessioni, per un totale di n. 82 dirigenti.

La gestione del processo di riorganizzazione ha reso necessario redigere, con il coinvolgimento delle Direzioni Generali e delle OO.SS, la bozza di proposta di DM per l'individuazione degli Uffici dirigenziali di secondo livello e il riordino delle strutture territoriali del Ministero. Il processo di coinvolgimento è risultato molto complesso e si è concluso con DM 17 luglio 2014.

Per quanto riguarda la seconda fase dell'obiettivo, è stato presentato il nuovo Bilancio all'UCB/IGB. Il bilancio, per gli ulteriori tagli alla spesa disposti dal Governo (da ultimo il taglio del 3% sulle spese) è stato oggetto di continua revisione.

Una volta emanato anche il DM 4 settembre 2014 di individuazione dei criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali di seconda fascia sono state concluse le fasi relative alla pubblicazione delle posizioni dirigenziali di seconda fascia, al conferimento degli incarichi e alla stipula dei contratti come previsto nelle fasi dell'obiettivo.

Sul fronte della realizzazione di un sistema informatizzato di controllo economico-finanziario del bilancio del Ministero, viste pure le recenti previsioni normative sulla fatturazione elettronica, è

continuata la manutenzione/verifica del sistema SIGEF e sono state poste le basi per la sua evoluzione in un sistema utile per il monitoraggio, tramite l'analisi e l'implementazione delle funzioni di reportistica delle fatture e dei fondi (per permettere il monitoraggio economico) e le funzioni relative alle disponibilità di bilancio (per il monitoraggio finanziario). E' stato quindi redatto un documento tecnico propedeutico alla realizzazione del software quale parte integrante del sistema SIGEF.

Obiettivo strategico 20 – Interventi di razionalizzazione della spesa.

La sperimentazione di interventi finalizzati alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento gestite dalla Divisione X ha comportato la predisposizione di un documento di sintesi delle voci di spesa utilizzabili per la razionalizzazione e di due documenti sulle azioni finalizzate alla riduzione della spesa per la locazione degli immobili e per l'uso delle fotocopiatrici. E' quindi proseguito l'esame degli effetti finanziari in termini di risparmi conseguibili dal programma di razionalizzazione delle sedi, concordato con il Demanio, all'interno di un processo più ampio di riallocazione di tutti gli immobili ad uso governativo.

Si sono anche valutati i risparmi di materiali di consumo derivanti dal ricorso a fotocopiatori "multifunzioni" e quelli concernenti le spese per la connettività e la telefonia.

Importante anche la riorganizzazione delle connessioni, che ha consentito di raddoppiare la Banda internet di Via Molise (Pathnet); di raddoppiare la banda per il collegamento tra la sede di via Molise e quella di viale America (Fastweb); di realizzare un documento di fattibilità relativamente alla possibilità di sostenere tutti i contratti di connettività SPC tramite una specifica convenzione con Consip; di avviare uno studio di fattibilità rispetto alla possibilità di passare in fibra ottica il collegamento tra la sede di via Molise e quella di viale America.

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di raggiungimento %
VII	Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013.	95,69
VII	Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'avvio e l'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020	98,80
I	Interventi per la ricerca e lo sviluppo volti all'incremento della competitività	90
I	Rafforzamento del tessuto produttivo attraverso interventi, anche di natura fiscale, per favorire l'accesso al credito, lo sviluppo ed il consolidamento delle PMI	100

All'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica erano affidati la programmazione, il coordinamento, l'attuazione, il monitoraggio e la verifica degli interventi per lo sviluppo e la coesione economica e sociale sul territorio nel contesto di una politica regionale unitaria.

Il Dipartimento svolgeva, inoltre, l'attività di vigilanza di competenza del Ministero nei confronti della società «Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a.» e provvedeva ai connessi adempimenti, ai sensi dell'articolo 1, commi da 460 a 463, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento era posto il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito con decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, per lo svolgimento dei compiti attribuiti al Dipartimento, per l'eventuale supporto dell'attività del CIPE e per le funzioni delle altre strutture del Ministero.

Per effetto dell'art. 7 del decreto legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge 122 dello stesso anno e del D.P.C.M. 13 dicembre 2011, erano state attribuite alla Presidenza del Consiglio, e di qui al Ministro per la coesione territoriale, tramite l'istituto dell'avvalimento, le funzioni in materia di politiche di coesione, ivi inclusa la gestione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), pur mantenendo le risorse relative nell'ambito del bilancio del Ministero dello sviluppo economico. Nel 2014 tali funzioni sono state svolte da Carlo Trigilia sotto il Governo Letta e poi dal Sottosegretario delegato Delrio dal 22 febbraio 2014 sotto il Governo Renzi.

A seguito della costituzione dell'Agenzia per la Coesione territoriale, voluta dalla Legge 125/2013 come nuovo strumento di sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione, tali risorse hanno cessato di far parte del bilancio del Ministero a decorrere dall'1.1.2015.

Del Dipartimento faceva parte anche la Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, divenuta, con la riorganizzazione, nuovo CdR del Ministero con il nome di Direzione Generale per gli incentivi alle imprese.

*Direzione Generale per gli incentivi alle imprese****Obiettivo strategico 15 – Interventi per la ricerca e lo sviluppo volti all'incremento della competitività***

Per quanto concerne l'attuazione dell'art. 3 del D.L. 145/2012 (c.d. Destinazione Italia), relativo all'istituzione di un credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo, l'adozione del primo decreto si è fermata nella fase di concerto tra il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro per la coesione territoriale per problemi di copertura finanziaria; successivamente la Legge di Stabilità 2015 ha sostituito l'intervento agevolativo con altro sotto forma di credito d'imposta gestito dall'Agenzia delle Entrate.

Un altro intervento, nell'ambito del Fondo per la Crescita Sostenibile, diretto a favorire programmi di sviluppo sperimentale, da realizzare nel distretto-comparto del "mobile imbottito" delle regioni Puglia e Basilicata ha avuto invece pieno successo: sono state concesse agevolazioni per 15,8 Meuro a 13 iniziative, a fronte di 20,6 Meuro di investimenti previsti.

Nell'ambito dei programmi di investimento innovativi nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) sono state concesse agevolazioni per 341,5 Meuro a favore di 453 iniziative imprenditoriali e sono state effettuate erogazioni per € 50.947.509,30.

Anche l'intervento, nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione, a favore di progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale da realizzare nel territorio del cratere sismico aquilano è stato realizzato con 12 iniziative ammesse alle agevolazioni per 14,7 Meuro, a fronte di investimenti per oltre 21,2 Meuro.

Obiettivo strategico 16 - Rafforzamento del tessuto produttivo attraverso interventi, anche di natura fiscale, per favorire l'accesso al credito, lo sviluppo ed il consolidamento delle PMI.

Il Decreto di natura non regolamentare, di concerto con il MEF, concernente l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia in relazione all'emissione di mini bond da parte di PMI, adottato in data 5 giugno 2014, è stato pubblicato in GURI n. 172.

Quanto all'avvio dell'operatività del nuovo intervento agevolativo, contenuto nella Legge Sabatini, per accrescere la produttività e migliorare l'accesso al credito delle PMI, le istanze sono state 9.046 e hanno dato luogo alla prenotazione di circa 1.400 milioni di euro di finanziamento CDP. Al 31 dicembre sono state concesse agevolazioni per 90,9 Meuro di contributi a fondo perduto e 1.209,8 Meuro di finanziamenti agevolati a favore di 4.387 iniziative imprenditoriali, a fronte di investimenti previsti per 1.229,7 Meuro.

L'attivazione di un intervento, nell'ambito del Piano di Azione Coesione, per la concessione di agevolazioni fiscali e contributive in favore di imprese di micro e piccola dimensione localizzate nelle Zone Franche Urbane delle regioni Convergenza e nella provincia di Carbonia-Iglesias ha richiesto svariati passaggi: sono stati emanati 4 decreti direttoriali concernenti modalità e termini di presentazione delle domande di agevolazione, è stata realizzata la piattaforma informatica volta alla ricezione ed istruttoria delle istanze di accesso all'intervento e sono stati emanati 4 decreti con l'approvazione degli elenchi dei beneficiari, poi trasmessi all'Agenzia delle Entrate. Complessivamente sono state concesse agevolazioni per 605 Meuro a titolo di credito d'imposta ad oltre 20.000 iniziative.

Infine, in data 07/08/2014 è stato emanato il Decreto Ministeriale di attuazione dell'art. 4 del D.L. 145/2012 (c.d. Destinazione Italia), che ha attivato l'intervento per la concessione di agevolazioni, nella forma del credito d'imposta, a favore di imprese sottoscrittrici di accordi di programma volti a favorire la bonifica e la messa in sicurezza dei siti inquinati di interesse nazionale e la loro riconversione industriale, sempre che esse realizzino investimenti in proprie unità produttive localizzate in detti siti.

Ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Obiettivo strategico 21 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013.

L'ex Dipartimento ha partecipato a tutte le riunioni indette dalle Autorità di gestione dei Programmi FESR per gli Obiettivi Convergenza e Competitività Regionale e Occupazione ed al 70% delle riunioni indette per l'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ed ha svolto l'istruttoria di tutte le riprogrammazioni del Piano di Azione proposte sia dalle Amministrazioni titolari delle risorse, sia dal Gruppo di Azione e Coesione.

Con riferimento all'attività di supporto alle Amministrazioni per l'attuazione della normativa comunitaria in materia di mercato interno, concorrenza ed aiuti di Stato, ha rilasciato 100 pareri ed ha notificato alla CE tutti i dossier per i quali era stata avanzata richiesta.

Numerose le attività poste in essere in relazione all'attuazione delle operazioni dei programmi di assistenza tecnica in qualità di "Beneficiario" e gestione dei gemellaggi per lo scambio interregionale di buone pratiche a sostegno delle amministrazioni presenti nel territorio dell'obiettivo convergenza, all'esercizio delle funzioni di Autorità di Gestione del Programma PON Governance e Assistenza Tecnica 2007 - 2013 e di Autorità di Certificazione del PON Governance e AT 2007-2013, POIN Attrattori culturali naturali e turismo e del POIN Energie e risparmio energetico.

In particolare, sono state esaminate e valutate le 2 proposte progettuali pervenute per l'ammissione a finanziamento; sono state elaborate 5 dichiarazioni di spesa per l'Autorità di certificazione; sono stati organizzati, nell'ambito del supporto all'attuazione del PON, un Comitato di Sorveglianza ed un Comitato di Indirizzo e Attuazione; è stato elaborato e presentato alla Commissione Europea il Rapporto Annuale di Esecuzione 2013 ai sensi dell'art.60, lett.i) del Reg. (CE) n.1083/2006.

Circa il coordinamento delle attività ricadenti nelle funzioni dell'Autorità di certificazione e dell'Organismo responsabile dei pagamenti del PON Governance e AT 2007/2013, del POIN Attrattori Culturali Naturali e Turismo e del POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico, ha provveduto all'elaborazione di n.13 certificazioni di spesa e delle domande di pagamento dei Programmi; alla gestione finanziaria dei Programmi; alla preparazione delle previsioni di spesa dei 3 Programmi; alla gestione di irregolarità, recuperi e soppressioni dei 3 Programmi.

Per le Attività connesse all'utilizzo delle risorse del Piano di Azione Coesione provenienti dai PON Governance e AT, POIN Attrattori e POIN Energie sono stati elaborati i report bimestrali sull'attuazione finanziaria, mentre, in attuazione del progetto "AGIRE POR", sono stati approvati 16 progetti di gemellaggio in accordo con le Amministrazioni coinvolte, sono state stipulate complessivamente 9 Convenzioni e sono stati avviati i lavori per 3 iniziative attivate.

Effettuata anche l'analisi delle criticità inerenti l'attuazione della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione per migliorarne lo stato e l'istruttoria delle proposte regionali di riprogrammazione, con l'elaborazione di note informative per il CIPE. Per quanto riguarda la ricognizione dell'avanzamento procedurale degli interventi della programmazione 2007/2013, è stata elaborata la relazione per il CIPE.

E' stato assicurato l'accompagnamento delle Amministrazioni nella definizione di 49 APQ rafforzati tra le Regioni e le Amministrazioni centrali interessate e fornito il sostegno nell'attuazione degli accordi sottoscritti, anche attraverso la gestione dei Tavoli dei Sottoscrittori degli Accordi e le procedure di consultazione scritta aventi ad oggetto riprogrammazioni delle risorse e verifiche dello stato complessivo di attuazione e monitoraggio degli APQ ed è stato garantito il trasferimento delle risorse necessarie all'avanzamento dei programmi.

Complessivamente, le movimentazioni finanziarie sono state pari ad euro 1.727.000.000 ed i trasferimenti ai soggetti attuatori ad euro 1.412.000.000

Per l'attuazione dei progetti presentati, nel 2014 sono stati impegnati 1,4 milioni di euro a fronte di una spesa complessiva annuale di 2 milioni. Per il controllo della spesa sono stati rendicontati all'Autorità di Gestione € 1.297.882,35 solo per attività informatica e € 1.569.978,22 sui progetti per i quali l'ex Dipartimento è beneficiario, spesa controllata sia per gli aspetti procedurali amministrativi di scelta del contraente, sia nello specifico procedimento di impegno e liquidazione, con 72 distinte check list.

A supporto delle amministrazioni coinvolte nei processi di rendicontazione di risorse comunitarie, dopo la preparazione di una circolare recante "Istruzioni operative per la rendicontazione dei progetti inseriti in APQ", è stata garantita l'organizzazione e la partecipazione ai tavoli partenariali, a conclusione dei quali si è proceduto alla sottoscrizione dei relativi atti integrativi degli APQ.

Sono stati sottoscritti n. 19 atti integrativi di APRQ retrospettivi, inclusi quelli integrativi di accordi preesistenti, concernenti le Regioni Puglia, Lazio, Liguria, Campania, Veneto, Sardegna, Molise e Sicilia.

Nell'ambito delle attività di verifica, è stato presentato il previsto Rapporto al CIPE sugli interventi cd "incagliati" della programmazione FSC 2000-2006, ma sono stati redatti 4 rapporti di verifica di sistema sulla programmazione 2007-2013 in luogo dei 5 previsti. Per la fase "Sopralluoghi FSC 2007-2013 (Difesa suolo e Depurazione)", lo sviluppo delle attività, i risultati attesi e gli indicatori di controllo sono mutati a seguito dell'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (DPCM 27/05/2014) della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche. Conseguentemente, l'attività è stata rivista e suddivisa per distinguere le attività svolte in supporto della struttura medesima dalle altre. Al 31 dicembre risultano elaborati 3 Rapporti per complessive 41 verifiche in programmi regionali delle Regioni Puglia, Sardegna e Basilicata.

Completata la fase relativa alle verifiche sul programma MIT – MIUR per gli edifici scolastici, mentre per quella sulla spesa certificata sono stati definiti 3 dei 5 rapporti previsti e 2 erano, a fine anno, in corso di emissione, mentre i rapporti di verifica per i sopralluoghi inseriti nei CIS risultano più numerosi del previsto (50 anziché 30).

Per quanto riguarda la manutenzione e l'aggiornamento di una base dati integrata dei progetti finanziati con le politiche di coesione, si è provveduto all'individuazione di progetti duplicati in banche dati relative a diversi ambiti di programmazione delle politiche di coesione, al fine di disporre di una banca che esprima il reale valore delle risorse impiegate.

Per lo sviluppo di nuove funzionalità e strumenti a supporto della programmazione ed attuazione di progetti e programmi delle politiche di coesione, è stata rilasciata la versione 2.0 dell'interfaccia VISTO basata su nuova tecnologia, con nuove funzionalità di confronto tra progetti con caratteristiche diverse, confronto con dati reali, stima profili di spesa.

Anche l'attività di audit nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 è stata molto articolata. In particolare, per l'accertamento della regolarità della spesa dei Fondi strutturali sono stati approntati 230 rapporti su verifiche di operazioni a fronte dei 150 previsti e per l'accertamento dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo dei quattro programmi operativi sono stati elaborati i 15 rapporti programmati, mentre per l'attività di accompagnamento dei sopralluoghi per interventi di edilizia scolastica finanziati con PON istruzione e con POR di Calabria, Campania e Sicilia, sono stati predisposti una banca dati degli interventi, un rapporto metodologico e 239 schede di verifica relative a sopralluoghi a fronte delle 90 previste inizialmente.

Quanto al supporto all'attuazione degli Obiettivi di servizio per le Regioni del Mezzogiorno, non è stata completata l'istruttoria sui Piani d'azione Obiettivi di Servizio e le risorse ex Delibera CIPE 79/2012 (definiti 16 dossier intermedi per tema/amministrazione sui 40 previsti e nessuno per le Amministrazioni regionali e MIUR a fronte degli 8 programmati) e l'attività di supporto alle

Amministrazioni centrali nell'attuazione del progetto Azioni di Sistema e Assistenza tecnica (conclusa solo quella per l'impostazione e attuazione dell'azione di assistenza da parte del MATTM su ODS acqua e rifiuti). Portata a compimento, invece, l'acquisizione ed elaborazione dei dati forniti dai produttori per il monitoraggio degli indicatori, con l'aggiornamento di 8 indicatori statistici sul sito obiettivi di servizio, e quella per il miglioramento delle rilevazioni statistiche.

Obiettivo strategico 22 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'avvio e l'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020

Allo scopo di fornire indirizzi strategici e metodologici per la predisposizione della programmazione 2014-2020 è stata predisposta la proposta formale di Accordo di Partenariato da inviare alla CE che è stata assunta, dopo interlocuzioni e negoziati, il 29/10/2014.

La fase di guida del processo identificativo delle aree del progetto per la SNAI risulta avviata in tutte le regioni e in molte è anche stata conclusa (sono state effettuate 17 missioni di terreno nelle varie regioni).

La fase relativa alla guida del processo metodologico su agenda urbana risulta conclusa con l'approvazione dell'AP in ottobre. La proposta formale del PON METRO è stata notificata nel mese di luglio 2014 alla CE, cui sono state fornite risposte a rilievi fino alla stesura finale; l'invio di notifica per l'approvazione è prevista nella prima parte del 2015. Dopo aver definito l'accompagnamento per la valutazione ex ante della programmazione 2014-2020, è stata completata la fase di avvio delle indicazioni per l'impostazione della valutazione complessiva, con la partecipazione ai quattro incontri dedicati e la predisposizione di due documenti di indirizzo relativi al Quadro Logico, all'Impostazione organizzazione e valutazione e SNV nel 2014-2020.

Per quanto riguarda la predisposizione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 si è garantita la presenza a tutte le riunioni con le altre amministrazioni centrali e regionali, l'elaborazione della Sez.1A – par 1.1.5 e Allegato III e la Sez.1B, par 2.1 e 3.1.4 dell'Accordo stesso, l'attività di accompagnamento alle amministrazioni responsabili per il soddisfacimento delle condizioni ex ante, il confronto strategico con la CE e la rielaborazione di quanto negoziato (Appalti pubblici e Aiuti di Stato) ai fini della sua approvazione avvenuta il 29/10/2014 con la decisione C(2014)8021.

Per l'analisi e la prima verifica di coerenza delle Strategie Nazionali e Regionali (RIS3, Strategia Nazionale di SSS e Strategia Agenda Digitale) sono stati analizzati tutti i 20 documenti trasmessi.

Circa il supporto alle amministrazioni centrali e regionali ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di mercato interno, concorrenza e aiuti di Stato e la risoluzione di eventuali problematiche connesse all'efficace attuazione dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari, l'ex Dipartimento ha affrontato e risolto problematiche connesse all'efficace attuazione dei programmi operativi 2014-2020 cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari attraverso la predisposizione di pareri e analisi in materia di mercato interno e concorrenza.

Per quanto attiene infine alla collaborazione con le Istituzioni comunitarie, con le Strutture preposte del Governo italiano e con gli altri Stati membri per la preparazione e attuazione del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE, ha curato il Programma della Presidenza e il Calendario di lavoro coesione, la predisposizione delle conclusioni del Consiglio sulla Sesta relazione sulla coesione e sulle strategie macroregionali (EUSAIR e governance) e l'organizzazione degli eventi previsti dal Programma e dal Calendario.

Ai fini della programmazione economica prevista dalla normativa nazionale e comunitaria, sono stati predisposti contributi di tipo analisi statistico-economica sia in relazione agli obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 (OT3, OT8, OT9 e OT10) sia per l'individuazione di indicatori per programmi e missioni del Bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda la politica regionale e territoriale, fra le tante analisi si segnala che sono state elaborate: 21 schede regionali sulla situazione socio-economica dei relativi territori; altre n.21 in forma flash (breve) su tematiche riguardanti, in particolare, popolazione, conti economici regionali,

occupazione, sistemi locali, imprese, esportazioni, turismo, istruzione, povertà e stato di raggiungimento dei target EU 2020 di inquadramento per la missione delle Autorità politiche nei territori; 5 note tematiche di cui n.2 sul mercato del lavoro, n.1 sulla cassa integrazione guadagni, n.1 sulle esportazioni e n.1 sui conti economici territoriali; una nota tematica sul monitoraggio degli obiettivi della Strategia Europa 2020 a livello territoriale quale contributo alla proposta italiana per la revisione di medio termine della Strategia europea; il monitoraggio sistematico degli indicatori della banca dati per politiche di sviluppo ISTAT – DPS.

Quanto al Programma Operativo Nazionale “Capacità, reti e progetti speciali”, si è provveduto alla sua redazione attraverso la compilazione dello specifico template previsto dalla Commissione Europea.

Nei primi 6 mesi dell’anno è stata curata l’istruttoria e la redazione di una bozza di proposta di allocazione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) relative al periodo di programmazione 2014/2020 tra amministrazioni interessate ed obiettivi tematici, trasmessa all’Autorità Politica.

Sono state acquisite le proposte delle Amministrazioni nell’ambito della programmazione 2014/2020 ed è stato istituito un Gruppo di Lavoro tecnico interministeriale “Risorse culturali nella programmazione 2014-2020” che ha la finalità di accompagnare la programmazione e l’attuazione della politica di coesione 2014-2020 e dei relativi programmi basati sulla tutela, la valorizzazione e l’attivazione delle risorse culturali territoriali e propone, coordina e realizza il complesso delle attività finalizzate all’avvio del PON Cultura 2014-2020. Detto Gruppo ha prodotto il nuovo Programma Cultura, proponendolo all’attenzione dell’U.E.

Per quanto riguarda l’istruttoria delle proposte di impiego delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel corso del 2014 sono state effettuate le istruttorie delle proposte delle Amministrazioni destinatarie delle risorse assegnate con legge di stabilità 2014, predisponendo direttamente la nota informativa per il CIPE nel caso del finanziamento agli Istituti per gli Studi Filosofici e per gli Studi Storici di Napoli e contribuendo alla definizione del quadro regolamentare confluito nell’apposita nota informativa per il completamento del Piano di Metanizzazione del Mezzogiorno. Sono stati quindi valutati i fabbisogni finanziari connessi con le due istruttorie concluse, verificando la coerenza dei profili di impiego delle risorse con la disponibilità del FSC anche al fine della loro eventuale rimodulazione in bilancio.

Nei tempi previsti dalla programmazione è stato predisposto il report di fabbisogno relativo alla valutazione delle esigenze finanziarie connesse alle istruttorie positive concluse e quantificato il bisogno per la legge di stabilità.

L’obiettivo di Consolidamento e Rafforzamento del Sistema Conti Pubblici Territoriali ha visto nel corso dell’anno la realizzazione completa delle fasi principali con la pubblicazione, sul sito, dei conti consolidati, in particolare quello relativo al settore pubblico allargato definitivo per l’anno t-2 e provvisorio per l’anno t-1. Si è anche previsto di incentivare l’utilizzo della banca dati evolvendola in direzione di modalità Open rendendo disponibili i dati elementari (in formato CSV) consultabili on-line, i metadati, le licenze d’uso e l’aggiornamento periodico del sito CPT. Per quanto riguarda invece le revisioni metodologiche straordinarie, realizzate in collaborazione con ISTAT, RGS e Regioni e relative alle serie storiche delle entrate e delle spese delle Amministrazioni Regionali e delle Imprese Pubbliche Nazionali e Locali, nell’anno è stata ultimata solo la Fase I alla luce della complessità del lavoro e della difficoltà delle Amministrazioni regionali a fornire informazioni di dettaglio relativi a flussi contabili di anni molto lontani; è stato quindi esteso l’orizzonte temporale dell’attività che proseguirà anche nel 2015.

Parte II - Profili di gestione ordinaria

Le risorse umane del Ministero

L'esposizione dei dati è stata distribuita, per maggiore chiarezza, in tre parti separate.

Tabella II.a

Sono qui esposti i dati concernenti il personale per tipologia di rapporto di lavoro (part-time, tempo pieno, tempo determinato). Nella prima parte della tabella è indicata la consistenza del personale MISE al 31.12.2013 ed al 31.12.2014, sia appartenente ai ruoli, sia esterno; nella seconda parte della tabella sono riportati i dati relativi al personale a diverso titolo non in servizio presso il Ministero. Si precisa che mentre il personale in aspettativa, esonero o comando presso altre amministrazioni è ricompreso nel totale complessivo del numero degli addetti, quello fuori ruolo è escluso.

(Fonte del dato Direzione generale Risorse Organizzazione e Bilancio)

	Numero addetti per tipologia di rapporto di lavoro							
	Part-time		Tempo Pieno		Tempo determinato		Totale generale	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Personale di ruolo MISE	208	178	2.899	2.835	4	3	3.111	3.016
Personale esterno			60	48			60	48
Totale complessivo	208	178	2.959	2.883	4	3	3.171	3.064
Personale in aspettativa		3	22	16			22	19
Personale in esonero art. 72 D.L. n. 112			22	16			22	16
Personale MISE in servizio presso altre amministrazioni	1	1	104	106			105	107
Personale MISE fuori ruolo			28	29			28	29
Totale complessivo	1	4	176	167	0	0	177	171

Tabella II.b

Sono riportati i dati relativi alla consistenza del personale dirigenziale (di prima e seconda fascia e di area terza con incarico dirigenziale di seconda fascia ex art. 19, commi 4 e 6), sia del ruolo MISE, sia esterno. E' altresì esposta la retribuzione media dei dirigenti di ruolo; in proposito va evidenziato che quella dei dirigenti di prima fascia è relativa anche a 2 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima, riportati in tabella nelle 127 unità di detta qualifica. Anche qui, nella seconda parte della tabella è riportato il dettaglio relativo al personale dirigenziale a diverso titolo non in servizio presso il MISE ed è indicato, in aggiunta, il numero delle unità fuori ruolo.

	Qualifiche professionali											
	Dirigenti di I ^a fascia				Dirigenti di II ^a fascia				Art. 19 comma 4 e 6		Totale dirigenti	
	Numero addetti		Retribuzione media		Numero addetti		Retribuzione media					
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Personale di ruolo MiSE	18	16	(*) 295.000 (**) 176.000	(*) 222.000 (**) 171.000	134	127	89.100	90.300	9	5	161	148
Personale esterno (1)	3	1			5	4			6	2	14	7
Totale complessivo	21	17			139	131	89.100	90.300	15	7	175	155
Personale in aspettativa					1	2					1	2
Personale in esonero art. 72 D.L. n. 112					3	3					3	3
Personale MiSE in servizio presso altre amministrazioni		3			6	4					6	7
Personale MiSE fuori ruolo	3	1			5	3					8	4
Totale complessivo	3	4			15	12	0	0	0	0	18	16

(1) Il dato è al netto del personale esterno in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione

(*) Retribuzione media del Capo Dipartimento

(**) Retribuzione media del Dirigente di I^a Fascia**Tabella II.c**

Sono qui esposti, secondo gli stessi criteri delle tabelle precedenti, i dati relativi al personale delle aree.

	Qualifiche professionali															
	Personale terza area				Personale seconda area				Personale prima area				Altro (2)		Totale aree	
	Numero addetti		Retribuzione media		Numero addetti		Retribuzione media		Numero addetti		Retribuzione media					
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Personale di ruolo MiSE	1.505	1.466	31.250	31.517	1.362	1.321	24.730	25.305	83	81	21.060	22.470			2.950	2.868
Personale esterno (1)	23	24			21	12			0	0			2	5	46	41
Totale complessivo	1.528	1.490	31.250	31.517	1.383	1.333	24.730	25.305	83	81	21.060	22.470	2	5	2.996	2.909

Personale in servizio	Qualifiche professionali															
	Personale terza area				Personale seconda area				Personale prima area				Altro (2)		Totale aree	
	Numero addetti		Retribuzione media		Numero addetti		Retribuzione media		Numero addetti		Retribuzione media					
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Personale in aspettativa	15	12			6	5				0					21	17
Personale in esonero art. 72 D.L. n. 112	11	6			8	7				0					19	13
Personale MiSE in servizio presso altre amministrazioni	44	44			50	48			5	5				3	99	100
Personale MiSE fuori ruolo	17	22			3	3				0					20	25
Totale complessivo	87	84	0	0	67	63	0	0	5	5	0	0	0	3	159	155

(1) Il dato è al netto del personale esterno in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione

(2) Nella classificazione "altro" è stato incluso il personale esterno la cui qualifica non può essere equiparata a quelle in uso nel Mise.
(AA/AF)

Sui dati esposti possono essere espresse le seguenti considerazioni:

- la consistenza del personale del Ministero al 31.12.2014 è di 3.064 unità, di cui 155 dirigenti e 2.909 delle aree professionali;
- tale numero comprende ancora il personale dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, che, ai sensi D.L. 31.08.2013, n. 101, convertito dalla Legge 30.10.2013, n. 125, confluirà, ad eccezione di quello della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese e delle 29 unità che hanno optato per restare nell'organico del Mise, nella nuova "Agenzia per la coesione territoriale" e nel Dipartimento per la coesione territoriale della Presidenza del Consiglio, tra i quali sono state ripartite dalla norma citata le competenze in materia;
- nell'ambito delle 3.064 unità complessive in servizio al 31.12.2014, 3.016 erano i dipendenti di ruolo Mise (148 dirigenti e 2.868 delle aree) e 48 gli esterni, di cui 41 delle aree e 7 dirigenti;
- rispetto al 2013 si è avuta una riduzione di 107 unità; percentualmente la maggiore contrazione ha riguardato il personale dirigenziale (-11,43%), ed è dovuta essenzialmente agli effetti della riorganizzazione del Ministero di cui D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 158;
- ridotto risulta anche il personale a diverso titolo "non in servizio" presso il Mise (in aspettativa, in esonero, comandato o fuori ruolo), che passa dalle 177 unità del 2013 (18 dirigenti e 159 delle aree) a 171 (16 + 155);

- la retribuzione media dei dirigenti di prima fascia si è ridotta, passando dai 295.000 euro del 2013 ai 222.000 per i capi dipartimento e dai 176.000 ai 171.000 euro del 2014 per i direttori generali, sia per il rispetto della normativa sul tetto degli stipendi dei manager pubblici, sia per la riduzione, operata dall'Amministrazione, delle fasce economiche di retribuzione variabile;
- sostanzialmente invariata resta la retribuzione media del personale-dirigente di seconda fascia e di quello delle aree, in assenza, sin dal 2009, di rinnovi contrattuali.

Per quanto riguarda la formazione del personale del Ministero si rappresenta che sui 3.016 dipendenti in servizio sono state formate, su temi di carattere generale o specialistico, 1.276 unità (21,15%) per 13.246 ore complessive e 10,38 ore pro capite. La spesa complessiva ha riguardato più capitoli e un importo totale di €. 587.138,60.

I residui

La seguente Tabella espone la situazione dei residui iniziali e finali (inclusi i residui di stanziamento) sui programmi di spesa del Ministero e la consistenza delle economie e della perenzione prodotte a fine esercizio.

Tabella IV

Missione	Programma	Residui Iniziali	Economia residui	Perenzione Residui	Residui di nuova formazione 2014	Residui di Stanziamento 2014	Residui Finali
10	6	2.657.224,75	189,07	915.791,48	211.619.457,02	64.078.353,51	275.884.020,32
11	5	781.653.124,42	38.472.092,85	3.823.960,48	380.564.707,12	222.261.335,85	984.035.443,57
11	6	12.341.848,23	906,34	6.333.656,96	14.218.835,24	757,89	14.754.121,88
11	7	518.708.660,76	942.941,35	1.178.409,04	245.928.764,55	57.942.341,20	528.232.628,93
12	4	55.626.254,62	22.805,17	6.258.191,36	5.986.828,95	14.299,00	14.597.260,94
15	5	1.514.430,52	60.088,87	19.196,22	1.423.377,86	803,59	1.453.146,49
15	7	50.005,13	3.076,63	82,09	112.518,52	0,00	141.647,73
15	8	221.343.951,10	2,00	4.831.908,04	91.862.794,76	47,00	218.262.872,81
16	4	55.026.829,53	0,00	4.683,86	237.207,20	3.690,10	35.071.174,14
16	5	63.470.312,31	819.614,81	149.190,83	6.031.097,37	8.918.021,47	40.979.103,89
17	14	176.026.021,08	934,65	9.198,11	97.281.917,29	60.441,65	191.816.971,27
17	18	3.687.498,66	121.567,61	39.985,88	672.992,08	1.523.274,55	3.752.620,15
18	10	82.193,99	31.800,72	6.161,08	250.432,58	31.584,00	291.217,91
28	4	10.922.674.641,67	513.180.000,87	211.580.349,40	7.292.131,72	4.830.851.603,22	13.970.576.874,05
32	2	801.193,94	22.983,13	378,94	1.809.511,33	686.541,25	2.574.475,18
32	3	4.221.490,18	3.665,34	184.527,13	1.788.397,53	119.908,90	2.490.088,89
33	1	1.901.316,00	0,00	0,00	0,00	11.850.009,00	11.850.009,00
TOTALE		12.821.786.996,89	553.682.669,41	235.335.670,90	1.067.080.971,12	5.198.343.012,18	16.296.763.677,15

N.B. Del Programma 28.4 fa parte il cap.8425 (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), la cui utilizzazione avviene attraverso variazioni di bilancio operate, sia in competenza che in residui, con decreti a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze (DMT), su istanza del Ministro/Sottosegretario cui è attribuita la gestione.

Su tale capitolo l'importo delle risorse utilizzate nell'anno in conto residui (€ 1.151.134.434,00) compare nel consuntivo come riduzione dei residui iniziali, che ammontavano a € 10.349.795.368.

In generale, rispetto allo scorso anno si è determinato un incremento (+27%) dei residui al 31.12.2014, passati da 12,8 a 16,3 miliardi, imputabile, in valore assoluto, principalmente al Programma 28.4 e specificatamente al cap. 8425 "Fondo per lo sviluppo e la coesione", sul quale a fine anno sussistevano residui di stanziamento per oltre 10,3 miliardi di euro. In aumento (+17%) anche quelli caduti in perenzione, passati da circa 210 a 235 miliardi.

Il confronto tra i due esercizi al netto della missione 28, che dal 2015 non fa più parte del Bilancio del Mise, evidenzia comunque un incremento di circa il 22%.

Al riguardo vale la pena di esporre, come per gli scorsi esercizi finanziari, i capitoli e le motivazioni che, per ogni programma, hanno determinato nel 2014 la consistenza dei residui

ed il loro incremento rispetto all'esercizio precedente, nonché la caduta in perenzione di parti di essi.

Il fenomeno viene analizzato per singolo programma anziché con riferimento agli ex Dipartimenti per tener conto dell'entrata in vigore della riforma del Ministero; in questa sezione viene anche relazionato sui residui eventualmente utilizzati per la realizzazione degli obiettivi strategici attuativi delle priorità politiche, non riportati, come già detto, nella Tabella I.

Programma 10.6 (residui iniziali: € 2.657.224,75 – residui finali: € 275.884.020,32)

Non sono stati utilizzati residui per l'attuazione della priorità politica *“Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico”*.

Il considerevole aumento dei residui del 2014 è dovuto essenzialmente ai seguenti capitoli di nuova istituzione:

- Capitolo 7660 - *Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica*: il relativo stanziamento, di € 63.964.12, previsto dal decreto legislativo n.102 del 4 luglio 2014, è stato assegnato dal MEF solo ad inizio dicembre 2014; non è stato pertanto possibile individuare nel corso dell'anno i progetti da finanziare e, conseguentemente, i relativi creditori. Per detto stanziamento è stata richiesta la conservazione dei fondi a residui lettera F.
- Capitolo 3610 - *Rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica - meccanismo di reintegro nuovi entranti*: al capitolo, di nuova istituzione nell'esercizio 2014, sono state riassegnate le risorse pari a € 211.071.901,26. In considerazione dei tempi necessari per il completamento dell'istruttoria di rimborso e del numero delle istanze presentate, è stato possibile liquidare solo le domande presentate in tempo utile alla valutazione, con crediti inferiori ai 150.000 euro, per i quali non era necessario richiedere la certificazione antimafia.

Programma 11.5 (residui iniziali: € 781.653.124,42 – residui finali: € 984.035.443,57)

Dei residui iniziali è stato utilizzato per l'attuazione della priorità politica *“Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie”* solo l'importo di € 26.700 a valere sul capitolo 7476, per il supporto specialistico necessario alla costruzione della banca dati dei settori tecnologici.

Tra i capitolo maggiormente interessati alla formazione dei residui si evidenzia il Cap.7476 - *Interventi in materia di brevettualità e per le attività connesse con la ricerca di anteriorità* (residui iniziali: € 68.977.433,56 – residui finali: € 91.812.739,16): la normativa vigente (art.1, c.851, legge 296/96) prevede che le somme derivanti dal pagamento dei diritti per invenzione industriale, modelli di utilità, registrazione di disegni e modelli e diritti di opposizione per la registrazione di marchi di impresa siano versate all'entrata del Bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione del Mise. Tuttavia l'art. 24, c.12, D.L. 83/12 convertito con la L. 134/12 ha stabilito che 50 milioni dei predetti introiti siano destinati a coprire il fabbisogno per il credito di imposta per le nuove assunzioni di personale con profili altamente qualificati e, conseguentemente, le somme da riassegnare sono solo quelle eventualmente eccedenti. Queste ultime, di norma, sono relative ai pagamenti effettuati dall'utenza nei mesi da settembre a dicembre, il che comporta necessariamente che la riassegnazione possa intervenire solo verso la fine dell'anno e finanche a gennaio dell'anno

successivo. A ciò si aggiunge la natura del capitolo in questione, che subordina l'utilizzo delle risorse all'emanazione di specifica direttiva del Ministro che può, ovviamente, essere predisposta solo dopo le riassegnazioni.

I predetti elementi comportano perciò inevitabilmente la generazione di residui sia propri che di stanziamento. Nel 2014, a seguito della norma di soppressione della Fondazione Valore Italia, sono state riassegnate al capitolo 7476 (pg 2) anche le risorse relative alla realizzazione del programma di agevolazione a favore delle PMI per la valorizzazione dei disegni industriali, precedentemente gestito dall'Ente; il processo si è concluso a fine anno con la riassegnazione di € 9.935.489,00), il che ha determinato la generazione di ulteriori residui di stanziamento. L'incremento dei residui rispetto al 2013 è quindi dovuto alla riassegnazione di risorse significativamente più elevate rispetto a quelle dell'anno precedente.

Gli altri capitoli del programma maggiormente responsabili della formazione di residui, il cui andamento nel tempo è spesso incrementale, sono quelli che finanziano progetti o programmi pluriennali per i quali l'erogazione è subordinata alla presentazione di rendicontazione degli stati di avanzamento o di particolare documentazione da prodursi al carico del beneficiario. Queste caratteristiche determinano sempre uno sfasamento temporale tra la fase dell'impegno e quella della liquidazione. Si tratta dei capp. 7420, 7421 e 7485 (che finanziano programmi e progetti per la difesa concernenti sistemi ad elevato contenuto tecnologico, programmi aeronautici altamente complessi ecc.). I primi due capitoli sono anche quelli che maggiormente concorrono alla caduta in perenzione di impegni assunti negli anni precedenti e al prodursi di economie di residui.

Programma 11.6 (residui iniziali: € 12.341.848,23- residui finali: € 14.754.121,88)

Non sono stati utilizzati residui per l'attuazione delle priorità politiche.

I capitoli maggiormente interessati alla formazione dei residui sono stati:

- Capitolo 2109 - *Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale*: per questo capitolo (6 M€ di residui iniziali e 4M€ di residui finali) la formazione dei residui dipende dalla natura delle spese e dalla possibilità che non si arrivi a sentenza entro l'anno finanziario di riferimento. In particolare i 4 M€ assegnati nel corso del 2014 fanno riferimento alle spese per una causa presso l'avvocatura di Bologna mentre i 6,5 M€ di residui iniziali a cause ancora non concluse nell'anno e per questo le relative somme sono cadute in perenzione amministrativa.
- Capitolo 2159/pg.33 - *Spese relative alla vigilanza sulle società cooperative e loro consorzi nonché sugli enti mutualistici di cui all'art. 2512 c.c.*: la causa principale della formazione di residui nella gestione del predetto capitolo (5,851 M€ di iniziali e 7,531 M€ di finali) è da imputare ai tempi di riassegnazione delle risorse dal cap.1740, che avviene alla fine dell'esercizio. Gli impegni assunti nel corso del 2014 su questo capitolo si riferiscono principalmente ai compensi dei revisori di società cooperative.
- Capitolo 2301 - *Iniziativa a favore delle attività di promozione e di sviluppo della cooperazione per la costituzione di fondi mutualistici*: anche questo capitolo produce fisiologicamente residui, in quanto la norma vigente prevede la riassegnazione a valere sul capitolo 1740, che avviene, come già detto, a fine esercizio. Si evidenzia che nel 2013 gli importi assegnati sono stati di entità sensibilmente inferiore (residui finali 2013: €277.000) mentre quelli riassegnati nel 2014 (pari a poco oltre 2,00 M€) sono stati impegnati per iniziative relative alla promozione e allo sviluppo delle società cooperative dalle direzioni generali attualmente competenti per materia, così come previsto dal DPCM di riorganizzazione del ministero e i relativi residui di nuova formazione verranno imputati al cap.2301 transitato al programma 11.5 e al nuovo cap.2308 del programma 11.7.

L'incremento dei residui rispetto al 2013 per questo programma è dovuto sostanzialmente alla riassegnazione di risorse più elevate rispetto a quelle dell'anno precedente per i capitoli 2159/pg.33 e 2301.

Programma 11.7 (residui iniziali: € 518.708.660,76 – residui finali: € 528.232.628,93)

Non sono stati utilizzati residui per l'attuazione della priorità politica *“Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normalmente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie”*, in quanto le misure agevolative in questione hanno interessato per la maggior parte risorse rinvenienti dalle disponibilità esistenti nella contabilità fuori bilancio, che per loro natura trovano già copertura di cassa.

I capitoli maggiormente interessati alla formazione dei residui sono stati:

- Capitolo 7335 - *Somme da destinare ad interventi a favore dello sviluppo e dell'occupazione in ambiti regionali* (capitolo di nuova istituzione, che ha determinato residui finali per € 102.870.514,34)
- Capitolo 7342 - *Fondo per la competitività e lo sviluppo* (residui iniziali: € 374.539.819,91 – residui finali: € 339.859.042,17)
- Capitolo 7480 - *Fondo rotativo per le imprese* (residui iniziali: € 72.165.328,08 – residui finali: € 98.784,35)
- Capitolo 7483 - *Fondo rotativo per la crescita sostenibile* (residui iniziali: € 54.929.167,00 – residui finali: € 43.056.038,00)
- Capitolo 7484 - *Somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese in conto capitale per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza* (residui iniziali: € 8.500.000,00 – residui finali: € 6.511.348,50)
- Capitolo 7488 - *Fondo per l'attrazione degli investimenti e per la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa* (residui iniziali: € 4.990.109,00 – residui finali: € 7.771.471,00).

In linea generale la formazione dei residui è causata dal ritardo dell'assegnazione delle risorse, dagli adempimenti amministrativi-contabili necessari alla liquidazione (Durc, Equitalia, Antimafia ecc.) e, non ultimo, dal prolungamento dei programmi d'investimento da parte delle imprese beneficiarie di agevolazioni.

Programma 12.4 (residui iniziali: € 55.626.254,62 – residui finali: € 14.597.260,94)

Per l'attuazione della priorità politica *“Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati. Intervenire sul fronte delle liberalizzazioni riducendo gli adempimenti e gli oneri amministrativi”* è stato previsto l'utilizzo di residui per € 1.078.935,51 a valere sul capitolo 1650 relativi alla Convenzione con l'Agenzia delle Dogane e al Protocollo d'intesa con UNIONCAMERE stipulate per la realizzazione dell'obiettivo strategico *“Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati”* e relative all'attività di consolidamento del sistema dei controlli sui prodotti destinati al consumatore finale. Nell'esercizio di riferimento sono stati liquidati solo € 505.123,05, non essendo state completate a fine anno le necessarie rendicontazioni.

I capitoli maggiormente interessati alla formazione dei residui sono stati:

- Capitolo 1650 - *Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori* (residui iniziali: € 21.825.075,71 – residui finali: € 8.657.172,81);
- Capitolo 1652 - *Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità per l'energia e il gas per il finanziamento di progetti a vantaggio dei consumatori di energia elettrica e gas* (residui iniziali: € 2.358.905,00 – residui finali: € 1.750.454,99).

La procedura di gestione delle risorse di questi capitoli prevede la riassegnazione delle somme da parte del MEF nel corso dell'esercizio finanziario per la realizzazione di iniziative e progetti a vantaggio dei consumatori. Anche in questo caso si ha una "fisiologica" formazione di residui (con conseguente caduta in perenzione di parte di essi), sia per il ritardo nella riassegnazione delle risorse, sia per il fatto che i progetti/programmi/convenzioni finanziati prevedono una tempistica che quasi mai coincide con la durata dell'esercizio finanziario, sia perché la liquidazione è soggetta a presentazione e controllo della rendicontazione.

- Capitolo 1229 - *Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. rimborso delle spese di patrocinio legale (residui iniziali: € 29.925.948,76 - residui finali: € 3.045.658,20).*

Per questo capitolo la parte più considerevole dei residui iniziali concerne il cosiddetto "Affare Sgarlata"; trattasi dei numerosi risarcimenti per sorte ed interessi ancora dovuti ai cittadini danneggiati dalle note vicende speculative connesse al fallimento della società fiduciaria di proprietà del predetto Sgarlata, di cui comunque, nel 2014 sono state liquidate le somme più rilevanti. Si precisa che i residui ancora presenti dal 2015, a seguito della riorganizzazione del Ministero, transiteranno sul capitolo di altro Programma (11.6).

Programma 15.8 (residui iniziali: € 221.343.951,10 – residui finali: € 218.262.872,81)

In aggiunta alle risorse indicate in Tabella I, per l'attuazione della Priorità "Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore dei cittadini e delle imprese, anche per migliorarne l'efficienza e la competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti con la pubblica amministrazione. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga" sono stati utilizzati, a valere sul cap.7230, € 6.309.220,20 in conto residui ed € 16.500.000,00 da fondi perenti, destinati alla realizzazione dell'obiettivo strategico *Sviluppo della Banda Larga e Ultralarga*.

Detto capitolo di investimento è anche quello che contribuisce maggiormente alla formazione dei residui dovuti alle tempistiche di pagamento legate allo stato di avanzamento lavori.

Altro capitolo interessato alla formazione di rilevanti residui è il cap.3121- *Contributi e rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale*, per il quale risulta praticamente impossibile pagare in corso d'anno, a causa dei tempi dell'iter procedurale, che coinvolge anche altre strutture quali i Co.ReCom. e la Presidenza del Consiglio ai fini della stesura delle graduatorie, nonché le Prefetture ed Equitalia per le verifiche propedeutiche al pagamento. La caduta in perenzione di parte di detti residui è dovuta al fatto che alcune emittenti non risultano in regola con i requisiti richiesti al momento del pagamento.

Programma 16.4 (residui iniziali: € 55.026.829,53 – residui finali: € 35.071.174,14)

Non sono stati utilizzati residui per l'attuazione delle priorità politiche.

Il capitolo responsabile dei residui iniziali e finali di questo programma è essenzialmente il cap. 7611 - *Spese per l'esecuzione dell'accordo di cooperazione ITALIA-RUSSIA sullo smantellamento dei sommergibili nucleari radioattivi della marina militare russa per la gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito*: la gestione dell'accordo di cooperazione prevede ormai solo la gestione dei residui, il cui smaltimento è condizionato alla natura della spesa. Si tratta infatti di trasferimenti alla Sogin SpA, Società indicata nell'Accordo quale responsabile del coordinamento e delle attività per la realizzazione dei progetti, trasferimenti che avvengono a stato di avanzamento dei lavori dei programmi approvati.

Si precisa che, a seguito della riorganizzazione del Ministero, detto capitolo nel 2015 è transitato nel nuovo programma 10.7 *“Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile”*.

Programma 16.5 (residui iniziali: € 63.470.312,31 – residui finali: € 40.979.103,89)

Non sono stati utilizzati residui per l'attuazione delle priorità politiche.

I capitoli maggiormente interessati alla formazione dei residui di questo programma sono stati:

- Capitolo 2501 - *Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (residui iniziali € 3.017.119,18 – residui finali € 2.737.725,34)*: per questo capitolo la formazione di residui propri è fisiologica e si aggira intorno al 30% dello stanziamento definitivo; la causa risiede nella natura delle iniziative che vengono finanziate con dette risorse e che riguardano progetti promozionali realizzati da enti preposti all'internazionalizzazione delle imprese che si svolgono nell'anno di riferimento e sono liquidati solo a seguito di rendicontazioni, parte delle quali perviene nell'anno successivo.
- Capitolo 7360 - *Somme corrispondenti alle quote degli utili conseguiti dalla SIMEST S.P.A. da destinare alla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero (residui iniziali € 8.634.078,72 – residui finali: € 6.088.901,59 + € 82.899,03 caduti in perenzione)*: la gestione riguarda solo i residui che fanno riferimento a progetti promozionali per l'internazionalizzazione delle imprese. Nel 2014 sono stati liquidati solo quelli avviati e conclusi nell'anno di riferimento.
- Capitolo 7481 - *Somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del made in Italy (residui iniziali € 32.098.762,11, di cui € 7.719.748,32 di lettera F - residui finali € 28.773.224,88, di cui € 8.900.318 di lettera F)*: la causa principale della formazione fisiologica di residui propri e di stanziamento risiede nel fatto che il capitolo finanzia progetti straordinari programmati e realizzati nell'arco di un biennio, con Decreto ministeriale di destinazione emesso nell'anno di stanziamento, ed impegno effettuato nel corso dell'anno seguente. A partire dal 2011 la gestione del capitolo ha risentito anche degli effetti dovuti della soppressione dell'ICE, ente strumentale del Ministero a cui venivano di norma affidati i progetti. Successivamente alla costituzione del nuovo soggetto “Ice-Agenzia”, il Ministero ha avviato verifica dei progetti in sospeso, con contestuale ripresa dell'attività realizzativa con l'intento di superare l'immobilizzo di risorse pubbliche e pervenire all'azzeramento dei residui nel minor tempo possibile i cui effetti si osservano già nell'anno di riferimento.

Si evidenzia infine che i residui iniziali del Capitolo 2535 *Fondo da assegnare all'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane* (€ 18.872.922,01) nel corso del 2014 sono stati azzerati e non se ne sono formati di nuovi.

Programma 17.14 (residui iniziali: € 176.026.021,08 – residui finali: € 191.816.971,27)

Non sono stati utilizzati residui per l'attuazione delle priorità politiche.

Capitolo 3593 - *Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e l'attivazione di una social card nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi (residui iniziali: € 172.177.311,00 – residui finali: € 178.853.365,00)*: dei residui iniziali non è stato smaltito l'importo di € 93.224.035,00, relativo al Bonus idrocarburi in favore di Poste Italiane, in assenza dell'Atto integrativo della Convenzione con Poste Italiane, sottoscritto solo il 18 novembre 2014. Per la sottoscrizione dell'atto, infatti, risultava propedeutico il decreto interministeriale (MEF-MiSE) con il quale emanare le disposizioni per l'adeguamento delle modalità procedurali per il riconoscimento del beneficio economico finalizzato alla

riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti, ex articolo 45, della legge n. 99/2009, che è stato sottoscritto solo ad agosto 2014. Per gli ulteriori € 85.629.330, finalizzati all'attuazione dell'articolo 45 della legge n. 99/2009, come novellato dal DL 133/2014, convertito in legge n. 164/2014 (Promozione di misure di sviluppo economico e attivazione di social card) e riassegnati sul capitolo nel corso del 2014, l'impegno, a favore delle Regioni, è stato perfezionato a dicembre e sono ancora in corso di definizione le modalità di ripartizione del fondo ex articolo 45 della legge n. 99/2009, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legge n. 133/2014, convertito in legge n. 164/2014 (Sblocca Italia).

Programma 17.18 (residui iniziali: € 3.687.498,66 – residui finali: € 3.752.620,15)

Non sono stati utilizzati residui per l'attuazione delle priorità politiche.

Si segnala, per entità e tipologia, il cap.7931 *Spese per la ricerca scientifica* (residui iniziali: € 3.423.537,27 – residui finali: € 3.319.774,66): trattasi di investimenti per l'acquisizione di apparati destinati alla ricerca tecnico-scientifica e ad investimenti a carattere pluriennale per ricerche condotte in collaborazione con le principali Università italiane e con la Fondazione Ugo Bordoni, per i quali la formazione di significativi residui appare scontata. Si precisa comunque che dei residui iniziali sono caduti in perenzione amministrativa solo €. 36.819,37 e che 1.521.020,55 è l'importo richiesto a mantenimento a residui lettera F.

Programma 28.4 (residui iniziali: € 10.922.674.641,67 – residui finali: € 13.970.576.874,05)

Alla priorità politica *Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione* sono stati destinati tutti i residui del programma.

Per quanto concerne i residui finali, il dato da rilevare riguarda i capp.8359 e 8396 alimentati dal Fondo Sviluppo e Coesione (sul cap. 8340 - *Somme da trasferire alle regioni per i piani di rientro del debito sanitario*, istituito nel 2014 e anch'esso alimentato dal FSC, sono state tutte regolarmente utilizzate tutte le somme provenienti dal Fondo).

Per quanto riguarda il capitolo 8359 - *Somme da trasferire agli uffici speciali per la città dell'Aquila e per i comuni ecc.* si evidenzia il quasi totale smaltimento dei residui iniziali, mentre i residui finali ammontano a €. 814.988.778,20. Da segnalare comunque che dal 2015 tutte le risorse saranno trasferite, per passaggio della competenza, al Ministero dell'economia e delle finanze.

Per quanto concerne il capitolo 8396, i residui iniziali, che ammontavano a € 453.177.917,85, sono diventati 1.007.796.568,85 in virtù del trasferimento operato dal FSC. Di detti residui sono stati utilizzati € 373.714.664,77, mentre € 211.524.934,23 sono caduti in perenzione al 31.12.2014. Le somme rimaste da pagare saranno trasferite alle Regioni beneficiarie in base all'avanzamento dei programmi FSC 2007/2013, tenuto conto delle nuove procedure per l'erogazione, che prevedono il transito delle risorse in una contabilità dedicata del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987.

La tavola allegata, infine, mostra la gestione 2014 del Fondo Sviluppo e Coesione attraverso le variazioni apportate sugli stanziamenti di competenza e sui residui iniziali, non ammettendo il Fondo, come già detto, atti di impegno e pagamento.

Da segnalare che i residui indicati sono relativi, quasi totalmente, alle risorse 2000/2006 e 2007/2013 assegnate alle Amministrazioni centrali, confluite per il 2007/2013 nei Fondi alimentati dal FSC di cui ai piani gestionali 1, 2 e 3, ed alle Amministrazioni regionali, concentrate per il 2007/2013 nel pg 4.

Su quest'ultimo piano, il significativo accunulo di residui è correlato all'andamento dell'attuazione della programmazione regionale, più volte oggetto, nel corso del periodo, di rimodulazione, da ultimo nel 2014 con il processo già descritto di sanzione e riprogrammazione. Sul piano gestionale 5, in cui sono allocate le risorse 2000/2006, influisce

la circostanza che i progetti originariamente finanziati con tali risorse hanno alimentato, sempre più e progressivamente, l'overbooking e la certificazione di spesa dei programmi comunitari cofinanziati, determinandosi in tal modo una continua "destabilizzazione" della programmazione originaria e dell'evoluzione dei livelli di attuazione registrati nel tempo.

Pluri di gestione del Cap. 40.15	Stanzamento iniziale	Variazioni	Stanzamento definitivo	Residui di let. F iniziale	Variazioni	Residui di let. F finale	Residui finali di let. F finale
FONDO SOCIALE PER							
1 L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 FONDO INFRASTRUTTURE	628.601.000,00	-429.682.981,00	198.918.019,00	89.708.944,00	-89.708.944,00	0,00	198.918.019,00
FONDO STRATEGICO PER IL							
3 PAESE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA REALE	121.000.000,00	-17.713.325,00	103.286.675,00	0,00	0,00	0,00	103.286.675,00
PROGRAMMI DI INTERESSE							
4 STRATEGICO REGIONALE E INTERREGIONALE, ECC.	2.467.060.000,00	269.459.100,00	2.736.519.100,00	7.974.231.112,00	-1.042.872.847,99	6.931.358.264,01	9.154.697.364,01
RISORSE RIFERITE ALLA							
PROGRAMMAZIONE 2000-2006 E PRE-ALLOCAZIONI	1.616.766.000,00	-89.799.342,00	1.526.966.658,00	2.271.397.042,00	-18.552.643,00	2.252.844.399,00	3.779.811.057,00
PROGRAMMAZIONE 2007-2013						-513.180.000,00 *	-585.605.318,01 **
RISORSE DA DESTINARE ALLA							
PROSECUZIONE DI INTERVENTI INDIFFERIBILI INFRASTRUTTURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SOMME PER LA							
RIDEFINIZIONE DEI RAPPORTI CONTRATTUALI CON LA SOCIETA' STRETTO DI MESSINA	0,00	0,00	0,00	14.458.270,00	0,00	14.458.270,00	14.458.270,00
RISORSE RELATIVE ALLA							
PROGRAMMAZIONE 2014/2020	50.000.000,00	-1.000.000,00	49.000.000,00	0,00	0,00	0,00	49.000.000,00
TOTALI	4.883.427.000,00	-268.736.548,00	4.614.690.452,00	10.349.795.368,00	-1.151.134.434,99	8.685.480.933,01	12.714.566.067,00

* importo defalcato dai residui in quanto destinato dalla Regione Sicilia alla copertura di esigenze di finanza pubblica

** importo non conservato a residui in quanto destinato dalla Regione Sicilia alla copertura di esigenze di finanza pubblica

Programma 32.2 (residui iniziali: € 801.193,94 – residui finali: € 2.574.475,18)

La maggiore consistenza dei residui prodotti nel 2014 rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente al cap.1007 pg.3 e 5 (competenze fisse e accessorie degli addetti al gabinetto e alle segreterie particolari, al cap.1158 (rimborsi per personale comandato) e al capitolo 1091, pg 39, relativo alle spese connesse al semestre europeo, di cui è stato richiesto il mantenimento a residuo lettera F per le somme non impegnate nell'anno di riferimento.

Programma 32.3 (residui iniziali: € 4.221.490,18 – residui finali: € 2.490.088,89)

La minore consistenza dei residui finali al 31.12.2014 rispetto a quella dell'anno precedente dimostra una migliore performance nella capacità di spesa, soprattutto per le spese di informatica e per alcune spese di funzionamento.

Programma 33.1 (residui iniziali: € 1.901.316,00 – residui finali: € 11.850.009,00)

L'incremento dei residui finali prodotti nel 2014 è riferibile al Fondo unico di amministrazione (1700) ed è dovuto al ritardo nella sottoscrizione dell'accordo FUA 2014, intervenuta solo nel 2015.

Nei prospetti seguenti è rappresentato, per ciascuno dei programmi di spesa di competenza del Ministero, l'andamento gestionale delle risorse nel 2014 e sono evidenziati gli indicatori, rispettivamente, della capacità di utilizzazione delle risorse (impegni/stanzamenti), della capacità di spesa (pagamenti/impegni) e della capacità di smaltimento dei residui.

Capacità di Impegno

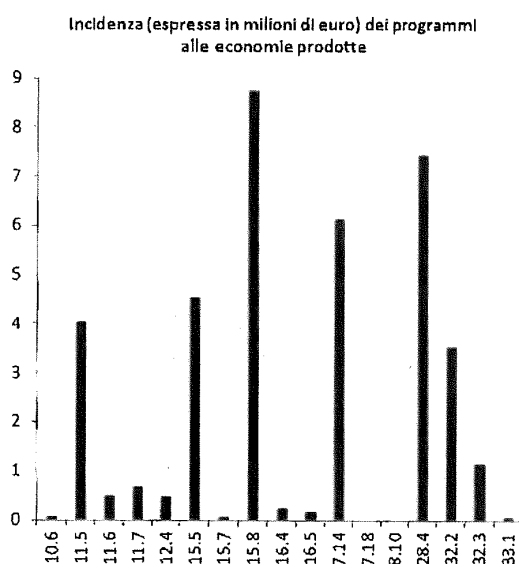
Missione	Programma	Stanzamenti definitivi	Impegni (al netto delle richieste di mantenimento a lettera F)	Capacità di impegno	Impegni comprensivi del mantenimento a residuo in lettera F	Capacità di impegno
10	6	287.184.664,08	223.035.928,54	77,66%	287.114.282,05	99,98%
11	5	3.004.742.050,00	2.778.433.926,29	92,47%	3.000.695.262,14	99,87%
11	6	23.475.525,14	22.963.433,14	97,82%	22.964.191,03	97,82%
11	7	1.684.879.458,91	1.626.245.013,95	96,52%	1.684.187.355,15	99,96%
12	4	27.305.716,00	26.806.805,44	98,17%	26.821.104,44	98,23%
15	5	59.118.710,29	54.561.749,55	92,29%	54.562.553,14	92,29%
15	7	4.060.131,00	3.986.723,06	98,19%	3.986.723,06	98,19%
15	8	161.286.242,83	152.532.554,79	94,57%	152.532.601,79	94,57%
16	4	7.378.947,12	7.112.296,21	96,39%	7.115.986,31	96,44%
16	5	155.489.755,00	146.387.967,67	94,15%	155.305.989,14	99,88%
17	14	261.608.555,98	255.411.312,72	97,63%	255.471.754,37	97,65%
17	18	9.502.881,21	8.215.308,60	86,45%	9.738.583,15	102,48%
18	10	1.734.267,00	1.759.382,97	101,45%	1.790.966,97	103,27%
28	4	5.984.611.655,99	560.708.104,04	9,37%	5.391.559.707,26	90,09%
32	2	21.481.103,00	17.254.377,73	80,32%	17.940.918,98	83,52%
32	3	24.612.147,44	23.314.386,92	94,73%	23.434.295,82	95,21%
33	1	13.081.944,00	1.166.363,00	8,92%	13.016.372,00	99,50%
TOTALE		11.731.553.754,99	5.909.895.634,62	50,38%	11.108.238.646,80	94,69%

Come si evince dalla tabella precedente, la capacità di impegnare le risorse limitando la formazione di economie di spesa (non sempre riconducibili a veri e propri risparmi) si attesta intorno al 95% per l'intero bilancio del Ministero, considerando anche le risorse di cui a vario titolo è stato richiesto il mantenimento a residui lettera F (pari a €. 5.198.343.012,18 come riportato nella precedente Tabella IV), poichè proprio i capitoli di investimento sono quelli più soggetti ad una programmazione su più esercizi finanziari.

Il valore di questo indicatore sale fino al 99,47% se escludiamo dalla missione 28 il capitolo 8425 che nel 2014 ha risentito della mancata conservazione a residuo di €.585.605.319, importo destinato dalla Regione Sicilia a copertura di esigenze di finanza pubblica. Tale destinazione, comportando la cancellazione della somma dai residui, appare nel consuntivo della RGS come "economia di stanziamento".

Del resto, come si evince dalla Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate allegata al DEF 2015, a fronte delle risorse loro destinate, le Regioni hanno chiesto di utilizzare il Fondo per varie finalità diverse da quelle tipiche dello stesso; tra queste, in particolare, hanno avuto una significativa consistenza quelle collegate alla necessità di far fronte a debiti contratti nel settore Sanità e a situazioni debitorie nel settore del trasporto pubblico locale e di dar corso a riduzioni dei trasferimenti dallo Stato in tema di contenimento della spesa pubblica.

In relazione ai dati esposti nella precedente tabella, infine, è appena il caso di precisare che le percentuali superiori a 100 nei programmi 17.18 e 18.10 sono riconducibili a maggiori spese sui capitoli destinati alla retribuzione del personale che dovranno essere sanate legislativamente.



Le somme andate realmente in economia nel 2014 sull'intero Bilancio Mise ammontano a €38.002.191,10 corrispondenti allo 0,32% degli stanziamenti definitivi.

Nel grafico qui a fianco sono riportate le economie prodotte per singolo programma.

In particolare queste hanno riguardato per il 36% i capitoli di trasferimento all'estero o ad imprese (sia di parte corrente che in conto capitale), per il 30% i capitoli del personale e solo per lo 3% del totale ai capitoli per l'acquisto di beni e servizi.

Le economie più rilevanti si sono prodotte sul programma 15.8, nel quale sono pressoché integralmente riconducibili ad una doppia assegnazione di risorse effettuata nel 2013 dal MEF sul cap.3128

- Fondo per il finanziamento del servizio universale di telecomunicazioni e sul programma 28.4, nel quale sono riferite a capitoli per interessi passivi e rimborso di passività finanziarie.

Capacità di spesa

Missione	Programma	Impegni	Pagamenti in conto competenza	Capacità di spesa
10	6	223.035.928,54	11.416.471,52	5,12%
11	5	2.778.433.926,29	2.397.869.219,17	86,30%
11	6	22.963.433,14	8.744.597,90	38,08%
11	7	1.626.245.013,95	1.380.316.249,40	84,88%
12	4	26.806.805,44	20.819.976,49	77,67%
15	5	54.561.749,55	53.138.371,69	97,39%
15	7	3.986.723,06	3.874.204,54	97,18%
15	8	152.532.554,79	60.669.760,03	39,77%
16	4	7.112.296,21	6.875.089,01	96,66%
16	5	146.387.967,67	140.356.870,30	95,88%
17	14	255.411.312,72	158.129.395,43	61,91%
17	18	8.215.308,60	7.542.316,52	91,81%
18	10	1.759.382,97	1.508.950,39	85,77%
28	4	560.708.104,04	553.415.972,32	98,70%
32	2	17.254.377,73	15.444.866,40	89,51%
32	3	23.314.386,92	21.525.989,39	92,33%
33	1	1.166.363,00	1.166.363,00	100,00%
TOTALE		5.909.895.634,62	4.842.814.663,50	81,94%

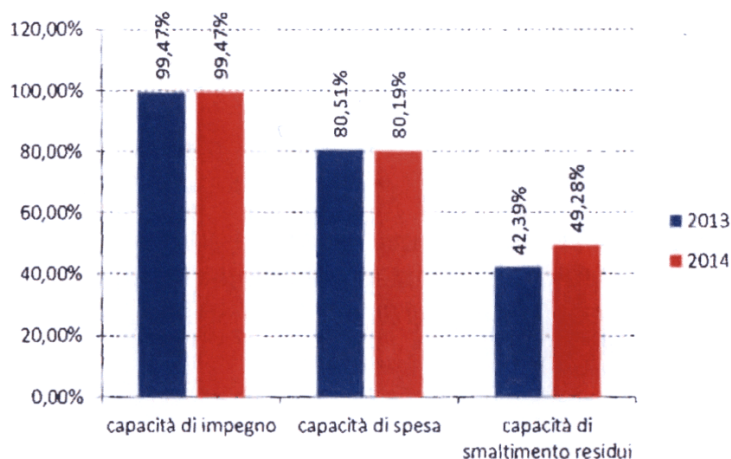
Questo indicatore, che si attesta intorno all'82% considerando gli impegni al netto dei mantenimenti a residuo in lettera F (ed al 44% includendoli nel computo), risente sensibilmente della composizione del Bilancio del Mise, che, per oltre l'89% dello stanziamento definitivo, è composto da risorse riferibili al *Titolo II - Spese in conto capitale*. Queste, come più volte rappresentato, per la loro stessa natura necessitano di un arco temporale lungo per pervenire alla liquidazione, spesso superiore all'anno finanziario. A ciò aggiungasi che il bilancio 2014 ha visto quasi il 5% dello stanziamento definitivo (oltre 600 milioni di euro) riassegnato nel corso dell'anno (spesso verso la fine dell'esercizio) per dispositivi di legge o per nuove istituzioni, con inevitabili ricadute sui tempi di gestione delle risorse.

Capacità di smaltimento residui

Missione	Programma	Residui iniziali 2014	Pagamenti in conto residui	Capacità di smaltimento residui
10	6	2.657.224,75	1.555.034,41	58,52%
11	5	781.653.124,42	358.147.670,49	45,82%
11	6	12.341.848,23	5.472.756,18	44,34%
11	7	518.708.660,76	292.225.787,19	56,34%
12	4	55.626.254,62	40.749.125,10	73,26%
15	5	1.514.430,52	1.406.180,39	92,85%
15	7	50.005,13	17.717,20	35,43%
15	8	221.343.951,10	90.112.010,01	40,71%
16	4	55.026.829,53	20.191.868,83	36,69%
16	5	63.470.312,31	36.471.521,62	57,46%
17	14	176.026.021,08	81.541.275,99	46,32%
17	18	3.687.498,66	1.969.591,65	53,41%
18	10	82.193,99	35.030,86	42,62%
28	4	10.922.674.641,67	1.062.981.152,29	9,73%
32	2	801.193,94	699.409,27	87,30%
32	3	4.221.490,18	3.451.515,25	81,76%
33	1	1.901.316,00	1.901.316,00	100,00%
TOTALE		12.821.786.996,89	1.998.928.962,73	15,59%

Questo indicatore, che appare poco performante rispetto ai precedenti, risente fortemente della distribuzione delle risorse di bilancio tra i vari aggregati di spesa e del carattere pluriennale degli interventi. L'indicatore a livello di bilancio complessivo è condizionato dalla gestione dei residui nei programmi in cui sussiste una consistente massa di residui iniziali sui capitoli di investimento (11.5, 11.7, 28.4).

Infine, per un'analisi temporale della gestione finanziaria viene riportato, nel grafico seguente, l'andamento degli indicatori di funzionalità amministrativa negli ultimi due anni, considerati al netto delle risorse della missione 28, in vista della perdita di competenze relative a tale missione a partire dal 2015.



Il grafico mostra che mentre la capacità di impegno rimane stabile, la capacità di spesa è in leggera flessione per le motivazioni sopra riportate a giustificazione dell'incremento dei residui finali 2014, mentre migliora la capacità di smaltimento dei residui, fenomeno che, se si dovesse riscontrare anche negli anni successivi, dimostrerebbe una chiara volontà di ridurre i tempi dei pagamenti.

Difficoltà amministrative e organizzative

Le criticità segnalate dalle strutture hanno riguardato principalmente:

- la carenza di personale
- i tempi di riallocazione delle risorse finanziarie necessarie al funzionamento delle strutture dopo la riorganizzazione per l'esercizio delle nuove competenze;
- le procedure di riassegnazione delle risorse, che provocano inevitabilmente la formazione di residui;
- la nuova normativa sul DURC, che prevede la richiesta del documento alla data della fattura, con inevitabili rallentamenti nei tempi di pagamento. In proposito è auspicabile che sia data all'amministrazione la possibilità di acquisire il DURC in tempo reale e che siano accelerati i tempi di risposta da parte degli enti previdenziali nei casi di attivazione del potere sostitutivo nel caso di DURC irregolare;
- il coordinamento di strutture periferiche difformi e con competenze nuove in materia di controlli e ispezioni, a parità di risorse umane e finanziarie;
- disfunzioni dovute alla difficoltà di interventi manutentivi di servizi importanti per l'attività degli uffici, come la mancata riparazione degli elettroarchivi in uso alla Direzione per i Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione.



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

**RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 9 COMMA 1-QUATER DEL D.L. 185 DEL 2008**

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

In continuità con gli esercizi precedenti l'Amministrazione ha posto in essere ulteriori interventi finalizzati di contenimento delle spese di funzionamento, nonché azioni tese ad una efficiente allocazione delle risorse finanziarie anche in conseguenza della operatività nuova struttura organizzativa ex DPCM 158/2013.

L'attività del Ministero dello sviluppo economico è stata portata avanti in uno scenario socio-economico fortemente condizionato dall'attuale fase congiunturale in cui versa il Paese. Da questo ne è derivato una limitata dotazione di risorse finanziarie non sempre sufficienti a dare copertura ai costi di funzionamento delle strutture centrali e periferiche.

Si segnala in merito alla significatività dei risparmi realizzati nel corso dell'anno 2014 che, nell'ambito del Piano di Razionalizzazione delle sedi centrali del Mise, è stata completata la procedura di dismissione dell'immobile, in locazione passiva, relativo alla sede della Sala Stampa Italiana. Tale operazione comporterà negli esercizi futuri un risparmio di circa 0,5 M euro annui. In continuità con quanto già avviato nei precedenti anni, in attuazione di uno dei criteri indicati nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2012 (*riduzione in termini monetari per la spesa per acquisto di beni e servizi anche mediante l'individuazione di responsabili unici della programmazione della spesa, nonché attraverso una più adeguata utilizzazione delle procedure espletate dalle centrali di acquisto ed una più efficiente gestione delle scorte*) il Ministero ha ampliato il ricorso alla gestione unificata dei capitoli di bilancio dedicati alle spese di funzionamento, consentendo così una maggiore e più estesa ottimizzazione dei processi di spesa.

Le procedure per le acquisizioni di beni e servizi rientranti nella categoria delle spese di funzionamento avvengono, in conformità a quanto prescritto dal d.lgs 163/2006 e s.m.i. (c.d. codice dei contratti pubblici), mediante il ricorso a convenzioni Consip, mercato elettronico, procedure ad evidenza pubblica, procedure negoziate e, nei casi residuali, ad affidamenti diretti.



b) Meccanismi di formazione dei debiti

La ricognizione dei debiti del Ministero dello sviluppo economico al 31 dicembre 2014, effettuata in applicazione dell'art. 9 comma 1-quater del d.l. 185/2008, ha consentito di individuare uno stock di posizioni debitorie fuori bilancio pari a circa 0.85 M euro, in netta riduzione rispetto al 2013. Le cause della formazione di tali debiti sono da ricondurre, prevalentemente, nella dotazione finanziaria non adeguata di alcuni capitoli relativi alle spese di funzionamento.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

L'anno 2014 rappresenta un importante punto di svolta rispetto al trend debitorio del passato in quanto, grazie agli intensi sforzi dell'Amministrazione, la consistenza delle situazioni debitorie fuori bilancio ha visto una radicale riduzione del valore, che rispetto al livello dell'anno 2013 - circa 2,7 milioni di euro - si riduce ad 0,85 M euro, di cui circa 0,1 M euro già pagati nei primi mesi del 2015. A rafforzare quanto già esposto in ordine alla inadeguatezza della dotazione finanziaria di alcuni capitoli delle spese di funzionamento, il monitoraggio condotto anche per l'anno 2014 evidenzia che i debiti sono interamente riconducibili alle spese di funzionamento.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

La tabella seguente evidenzia la composizione per natura dei debiti rilevati, confrontandoli con l'anno precedente:

DESCRIZIONE	Valori in € 000			
	DEBITI 2014	DEBITI 2013	% anno 2014	Variazione 2014 % 2013
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	342	1.147	39%	(80%)
Noleggi, locazioni e leasing operativi	301	1.159	35%	(85%)
Beni di consumo	97	30	11%	67
Investimenti: sistema informativo	48	-	6%	48
Manutenzione ordinaria e riparazioni	47	147	5%	(100)
Spese postali e valori bollati	8	2	1%	6
Altri servizi	7	244	1%	(237)
Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	7	-	1%	7
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	5	-	1%	5
TARSU	2	-	0%	2
Canoni di locazione, immobili FIP	1	-	0%	1
Totale complessivo	865	2.730	100%	(1864)

Le voci più consistenti riguardano i canoni e le utenze pari a circa il 39%, e le spese riconducibili alla gestione degli immobili in locazione passiva, pari a circa il 35%. E' da evidenziare una riduzione, rispetto al precedente anno finanziario, dei debiti fuori bilancio di circa 1,85 M euro. Tale riduzione discende sia da interventi di razionalizzazione delle spese sia



da una più attenta allocazione delle risorse tra le missioni ed i programmi, tesa ad evitare al massimo l'insorgenza di situazioni debitorie.

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

Gli interventi posti in essere dall'Amministrazione sono stati indirizzati sia al contenimento delle spese per le locazioni passive sia all'utilizzo dei vari strumenti di flessibilità di bilancio al fine di ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie. Al fine di pervenire ad un più efficiente utilizzo delle risorse assegnate è stata particolarmente intensificata l'azione di coordinamento ministeriale sui fabbisogni di cassa, che ha consentito una riduzione anche dei tempi di pagamento dell'Amministrazione.

Per quanto concerne le locazioni passive si è proceduto alla dismissione dei locali adibiti ad archivio della sede ministeriale di Roma, Via del Giorgione 2/b (in data 2 aprile 2014) e sono state avviate le attività propedeutiche al completo rilascio dell'edificio, in locazione passiva, avvenuto nel corso dell'anno 2015.

Si evidenzia, inoltre, che questo Ministero, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 158 del 5 dicembre 2013, "Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico", entrato in vigore l'8 febbraio 2014 e con il successivo D.M. 17 luglio 2014 "Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale" ha completato la modifica del proprio assetto organizzativo. Tale operazione ha contribuito alla riduzione del costo del personale, in seguito alle nuove dotazioni organiche. In particolare per i livelli dirigenziali, le riduzioni di organico riguardano 6 posizioni di dirigente generale (da 25 a 19) e 55 posizioni di dirigenti di II fascia (da 185 a 130).

Roma, 6 AGO. 2015,

IL MINISTRO

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

Categoria economica	Debiti al 31-12-2014	Smaltimento debiti anno 2014
02.01.01	96.996,10	-
02.02.01	300.704,74	91.092,94
02.02.02	47.439,21	-
02.02.03	341.642,88	-
02.02.04	7.524,70	-
02.02.06	4.651,49	-
02.02.13	7.305,72	6.005,72
02.02.14	7.475,42	6.489,32
02.02.15	1.250,00	-
04.02.02	2.438,00	-
21.01.06	48.000,00	-
TOTALE	865.428,26	103.587,98

TAVOLA 2 - Situazione debitoria

Categoria economica	CDR	Missione	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2014	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2014)	Stanziamiento definitivo (2014)	Impegnato a rendiconto (2014)	NOTE
02.01.01	5	15	5	2645	12	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTICI	13.579,45	2014	-	158.672,28	149.500,21	
02.01.01	5	15	8	2499	12	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTICI	21.339,14	2014	-	71.098,00	71.090,82	
02.01.01	5	17	18	4451	14	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTICI	29.098,83	2014	-	7.328,00	1.316,28	
02.01.01	5	18	10	3348	11	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTICI	5.819,77	2014	-	5.578,00	5.472,92	
02.01.01	7	32	3	1335	8	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTICI	27.158,91	2014	-	77.272,44	77.272,44	
02.01.01 Totale							96.996,10					
02.02.01	1	32	2	1091	21	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	320,68	2014	-	12.597,00	12.596,94	
02.02.01	2	11	6	2159	3	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTICI	651,22	2014	-	9.416,71	9.416,71	
02.02.01	2	12	4	1227	9	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	11.309,20	2014	11.309,20	1.861.788,17	1.861.788,17	
02.02.01	4	11	7	2220	34	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	79.783,74	2014	79.783,74	3.632.357,02	3.621.225,25	
02.02.01	7	32	3	1335	9	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	208.629,90	2014	-	493.500,00	328.330,42	
02.02.01 Totale							300.704,74		91.092,94			
02.02.02	1	32	2	1091	15	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE. A	961,36	2014	-	101.969,00	101.969,00	
02.02.02	1	32	2	1091	16	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	292,53	2014	-	32.140,55	32.140,55	
02.02.02	4	11	7	2220	15	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE. A	39.571,32	2014	-	59.345,00	58.616,58	
02.02.02	5	18	10	3348	9	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE. A	665,50	2013	-	1.267,00	1.267,00	
02.02.02	5	18	10	3348	9	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE. A	1.830,00	2014	-	1.267,00	1.267,00	
02.02.02	5	18	10	3352	1	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE. A	4.118,50	2014	-	1.267,00	1.267,00	
02.02.02 Totale							47.439,21					
02.02.03	1	32	2	1091	9	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	113.537,86	2014	-	726.367,00	726.367,00	
02.02.03	2	11	5	2158	1	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	14.587,23	2014	-	726.367,00	726.367,00	
02.02.03	2	12	4	1227	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	11.177,25	2014	-	613.536,83	613.536,83	
02.02.03	2	16	4	2661	5	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	4.745,46	2014	-	260.000,00	260.000,00	
02.02.03	2	16	5	2225	1	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	848,72	2014	-	260.000,00	260.000,00	
02.02.03	2	16	5	2225	1	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	1.911,37	2014	-	317.701,00	317.701,00	
02.02.03	3	10	6	3540	1	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	8.774,92	2014	-	317.701,00	317.701,00	
02.02.03	3	17	14	3533	1	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	2.270,53	2014	-	317.701,00	317.701,00	
02.02.03	4	11	7	2220	1	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	99.639,69	2014	-	317.701,00	317.701,00	
02.02.03	5	15	5	2645	27	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI PERIFERICI PREPOSTI ALLA	4.959,03	2014	-	84.210,00	79.765,18	
02.02.03	5	15	5	2645	6	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	1.891,78	2012	-	1.270.584,86	1.254.987,43	
02.02.03	5	15	5	2645	6	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	144,06	2013	-	1.270.584,86	1.254.987,43	
02.02.03	5	15	5	2645	6	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	2.929,52	2014	-	1.270.584,86	1.254.987,43	
02.02.03	5	15	5	2645	6	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	113,15	2014	-	1.270.584,86	1.254.987,43	
02.02.03	5	18	10	3348	1	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	42.179,94	2014	-	1.270.584,86	1.254.987,43	
02.02.03	5	18	10	3348	1	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	1.050,00	2014	-	1.270.584,86	1.254.987,43	
02.02.03	7	32	3	1202	1	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	23.049,11	2014	-	1.315.933,00	1.315.933,00	
02.02.03	7	32	3	1335	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRI	7.832,26	2014	-	178.475,00	177.556,65	
02.02.03 Totale							341.642,88					
02.02.04	2	16	5	2225	9	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO ECONOMICO PER I	1.297,51	2014	-	38.376,00	38.376,00	
02.02.04	4	11	7	2220	13	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	627,35	2014	-	10.931,00	10.931,00	
02.02.04	5	15	5	2645	8	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	4.001,09	2014	-	85.859,00	70.782,52	
02.02.04	5	18	10	3348	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	794,54	2014	-	64,00		
02.02.04	7	32	3	1335	17	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	804,21	2014	-	13.670,00	11.610,00	
02.02.04 Totale							7.524,70					
02.02.06	5	18	10	3348	24	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RELATIVI AI CONTROLLI SULLE ASSE	495,00	2014	-	-	-	
02.02.06	5	18	10	3348	24	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RELATIVI AI CONTROLLI SULLE ASSE	2.200,00	2013/2014	-	-	-	
02.02.06	7	32	3	1202	1	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RELATIVI AI CONTROLLI SULLE ASSE	1.956,49	2013/2014	-	-	-	
02.02.06 Totale							4.651,49					
02.02.13	3	17	14	3553	2	MISSIONI ALL'INTERNO	2.707,04	2014	2.707,04	30.303,00	30.286,13	
02.02.13	3	17	14	3553	5	INDENNITA' E RIMBORSO DELLE SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEI	2.404,03	2014	2.404,03	298.314,00	210.021,78	

02.02.13	5	15	5	2645	2 MISSIONI ALL'INTERNO	1.300,00	2014		144.072,00	139.601,29
02.02.13	5	15	5	2645	3 MISSIONI ALL'ESTERO	710,20	2010	710,20	77.568,00	60.038,32
02.02.13	5	15	5	2645	3 MISSIONI ALL'ESTERO	184,45	2013	184,45	77.568,00	60.038,32
02.02.13 Totale						7.305,72		6.005,72		
02.02.14	2	11	6	2159	33 SPESE RELATIVE ALLA VIGILANZA SULLE SOCIETA' COOPERATIVE E LORO	506,00	2009		8.055.794,10	8.055.793,17
02.02.14	2	11	6	2159	33 SPESE RELATIVE ALLA VIGILANZA SULLE SOCIETA' COOPERATIVE E LORO	310,00	2011		8.055.794,10	8.055.793,17
02.02.14	2	11	6	2159	33 SPESE RELATIVE ALLA VIGILANZA SULLE SOCIETA' COOPERATIVE E LORO	6.659,42	2014	6.489,32	8.055.794,10	8.055.793,17
02.02.14 Totale						7.475,42		6.489,32		
02.02.15	5	17	18	4451	18 FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	1.250,00	2014		540,00	
02.02.15 Totale						1.250,00				
04.02.02	5	18	10	3348	21 TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI U	2.438,00	2014		28.568,00	28.568,00
04.02.02 Totale						2.438,00				
21.01.06	7	32	3	7091	4 SPESE COMUNI PER LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INF	48.000,00	2007		1.104.905,00	1.104.905,00
21.01.06 Totale						48.000,00				
Totale complessivo						865.428,26		103.587,98		

TAVOLA 3 - Ricorso a strumenti di flessibilità per la copertura di debiti

Strumenti utilizzati									
CDR	Categoria economica	MISSIONE	PROG	CAPITOLO	PG	Denominazione PG	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Altre forme di smaltimento dei debiti (es. accordi transattivi)
5	15	5	2645	12	OCCORRENZE PER IL FUNZIONAMENTO. ECC	SPESA PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA	90 958,00	158.672,28	-
5	15	8	2499	12	OCCORRENZE PER IL FUNZIONAMENTO. ECC	SPESA PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA	59 360,00	71.098,00	-
5	17	18	4451	14	OCCORRENZE PER IL FUNZIONAMENTO. ECC	SPESA PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA	1 318,00	7 328,00	-
5	18	10	3348	11	OCCORRENZE PER IL FUNZIONAMENTO. ECC	SPESA PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA	-	5.578,00	-
7	32	3	1335	8	OCCORRENZE PER IL FUNZIONAMENTO. ECC	SPESA PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA	52.834,00	77.272,44	-
Totale							10.193,00	11.597,00	-
1	32	2	1091	21	MOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	SPESA PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA	3 580,00	9 416,71	-
2	11	6	2159	8	OCCORRENZE PER IL FUNZIONAMENTO. ECC	SPESA PER ACQUISTO DI CANCELLERIA DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA	1 933.521,00	1.861.298,17	11.309,20
2	12	4	1227	9	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	9 FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	2 790.696,00	3.632 357,02	79 783,74
4	11	7	2220	14	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	14 FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	515.000,00	493.500,00	208 659,90
Totale							300.704,74	300.704,74	91.092,94
1	32	2	1091	15	SICUREZZA, ECC.	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DELLA	92.278,00	101.969,00	-
1	32	2	1091	16	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	16 ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	16.459,00	32 141,00	-
4	11	7	2220	15	SICUREZZA, ECC	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DELLA	921,00	59 345,00	-
5	18	10	3348	9	SICUREZZA, ECC	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DELLA	1 514,00	1.267,00	-
5	18	10	3352	3	SICUREZZA, ECC.	SPESA RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DELLA	-	-	-
Totale							776.367,00	726.367,00	-
1	32	2	1091	9	CONVERSAZIONI TELEFONICHE. ECC	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRICA, GAS E TELEFONI.	-	-	113 537,86
2	11	5	2158	1	CONVERSAZIONI TELEFONICHE. ECC	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA, ELETTRICA, GAS E TELEFONI.	-	-	14 587,23
2	12	4	1227	7	CONVERSAZIONI TELEFONICHE. ECC.	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI.	553 804,00	613 536,83	11.127,25
2	16	4	2661	5	CONVERSAZIONI TELEFONICHE. ECC.	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI.	260 000,00	260 000,00	4.745,46
2	16	5	2225	1	CONVERSAZIONI TELEFONICHE. ECC.	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI.	-	-	848,72
2	16	5	2225	5	CONVERSAZIONI TELEFONICHE. ECC	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI.	317 701,00	317.701,00	1 911,37
3	10	6	3540	1	CONVERSAZIONI TELEFONICHE. ECC.	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI.	-	-	8 774,92
3	17	14	3533	1	CONVERSAZIONI TELEFONICHE. ECC	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI.	-	-	2 270,53
4	11	7	2220	1	CONVERSAZIONI TELEFONICHE. ECC.	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI.	-	-	99 639,69
4	11	7	2220	27	DELLA SOSPENSIONE, ETC	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI PERIFERICI PREPOSTI ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITA'	8.422,00	84.210,00	4 959,03

02.02.03	5	15	5	2645	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, 6 CONVERSAZIONI TELEFONICHE, ECC.	1.829.390,00	1.270.584,86	5.079,51
02.02.03	5	18	10	3348	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, 1 CONVERSAZIONI TELEFONICHE, ECC.	-	-	42.179,94
02.02.03	7	32	3	1202	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, 1 CONVERSAZIONI TELEFONICHE, ECC.	-	-	1.050,00
02.02.03	7	32	3	1335	SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, 7 CONVERSAZIONI TELEFONICHE, ECC.	1.136.989,00	1.315.923,00	23.049,11
02.02.03	7	32	3	1335	SPESA RELATIVA ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA, ECC.	183.487,00	178.475,00	7.832,26
02.02.03 Totale						-	-	341.642,88
02.02.04	2	16	5	2225	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO ECONOMICO PER LA RACCOLTA, LO STUDIO E L'ELABORAZIONE DEI DATI, ECC.	42.175,00	38.376,00	1.297,51
02.02.04	4	11	7	2220	13 SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	13.768,00	10.931,00	627,35
02.02.04	5	15	5	2645	8 SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	223.413,00	85.859,00	4.001,09
02.02.04	5	18	10	3348	7 SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	358,00	64,00	794,54
02.02.04	7	32	3	1335	17 SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	18.164,00	11.670,00	894,21
02.02.04 Totale						-	-	7.524,70
02.02.06	5	18	10	3348	24 SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RELATIVI AI CONTROLLI SULLE ASSENZE	-	-	2.695,00
02.02.06	7	32	3	1202	1 SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RELATIVI AI CONTROLLI SULLE ASSENZE	-	-	1.956,49
02.02.06 Totale						-	-	4.651,49
02.02.13	3	17	14	3533	2 MISSIONI ALL'INTERNO	642,00	30.303,00	2.707,04
02.02.13	3	17	14	3533	INDEMNITA' E RIMBORSO DELLE SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE E ALL'ESTERO - IVI COMPRESI, ECC.	62.924,00	298.314,00	1.404,03
02.02.13	5	15	5	2645	2 MISSIONI ALL'INTERNO	19.110,00	144.072,00	1.300,00
02.02.13	5	15	5	2645	3 MISSIONI ALL'ESTERO	16.002,00	77.568,00	894,65
02.02.13 Totale						-	-	7.305,72
02.02.14	2	11	6	2159	SPESA RELATIVA ALLA VIGILANZA SULLE SOCIETA' COOPERATIVE E LORO CONSORZI NONCHE' SUGLI ENTI MUTUALISTICI, ECC.	3.004,00	8.055.794,10	7.475,42
02.02.14 Totale						-	-	7.475,42
02.02.15	5	17	18	4451	SPESA RELATIVA ALLA VIGILANZA SULLE SOCIETA' COOPERATIVE E LORO CONSORZI NONCHE' SUGLI ENTI MUTUALISTICI, ECC.	-	-	1.250,00
04.02.02	5	18	10	3348	21 TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	29.475,00	28.568,00	2.438,00
04.02.02 Totale						-	-	48.000,00
21.01.06	7	32	3	7031	4 SPESE COMUNALI PER LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	1.341.042,00	1.104.905,00	48.000,00
21.01.06 Totale						-	-	48.000,00
Totale complessivo						-	-	103.587,98
						-	-	865.428,26

PAGINA BIANCA

€ 4,20



171640006710